

CONSORZIO LIBERA TERRA MEDITERRANEO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Bilancio sociale



LE TERRE LIBERE DALLE MAFIE

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Palermo, 29 maggio 2026

2025

Il Bilancio sociale 2025 del Consorzio Libera Terra Mediterraneo Cooperativa Sociale Onlus è predisposto ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 117/2017.

Finito di stampare a maggio 2026

Consorzio Libera Terra Mediterraneo
Cooperativa Sociale Onlus
SS 118 km 25+100 Corleone (PA) - Italia
T. +39 (091) 857-7655
info@liberaterramediterraneo.it

www.liberaterra.it

*Sono più forti i profumi, i sapori
e le emozioni di una terra
veramente libera.*

BILANCIO SOCIALE 2025



INDICE

1

PARTE INTRODUTTIVA

• Introduzione	4
• Nota metodologica	6
• Principi di redazione	7

2

IDENTITÀ

• Informazioni generali	8
• Chi siamo	10
• Cos'è Libera Terra	11
• Storia del progetto: le premesse	12
• Storia del progetto: le tappe principali	14
• Ruolo del Consorzio	16
• Disciplinare del marchio e gli attori del progetto	18
• Governance e partecipazione	20
<i>Soci</i>	20
<i>Consiglio di Amministrazione</i>	22
<i>Riunioni degli organi sociali</i>	23
<i>Organo di controllo</i>	23
<i>Regolamenti interni e modello organizzativo</i>	23
• Vita associativa	24
• Mappa dei portatori di interesse	24

3

PERSONE

• Lavoratori	26
• Formazione	29
• Salute e sicurezza	29
• Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali (GDPR)	30
• Responsabilità Amministrativa (D.Lgs. 231/2001)	31

4

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

• Visione e missione	32
• Valori	34
• Fatti di rilievo e attività	36
• Processo di produzione in regime di agricoltura biologica	48
• Valorizzazione delle filiere e dei territori	50
• Gestione degli impatti ambientali	52

5

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

• Valore creato per i soci cooperatori	54
• Performance e andamenti	58
• Valore economico distribuito	60
• Mutualità prevalente	61

6

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA (RSI)

• Rapporti con la comunità	62
• Partnership e collaborazioni	66

7

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

• Linee guida	68
---------------------	----



PARTE INTRODUTTIVA

Introduzione

Il bilancio sociale può essere definito come uno strumento di rendicontazione delle responsabilità - ovvero dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici - delle attività svolte da un'organizzazione, con l'obiettivo di fornire a tutti i soggetti interessati un'informativa più completa di quella economico-contabile risultante dal bilancio di esercizio.

Nella consapevolezza che le informazioni contabili ed economiche non sono sufficienti da sole a rendicontare il raggiungimento degli scopi consortili, il bilancio di esercizio del Consorzio Libera Terra Mediterraneo è stato da sempre redatto adottando una prospettiva più ampia e tendente a una rendicontazione globale, con l'inserimento nella nota integrativa di molte informazioni che abitualmente trovano spazio in un bilancio sociale.

La riforma del Terzo Settore ha previsto l'obbligatorietà della redazione del bilancio sociale per gli enti che ne fanno parte. Il Consorzio **Libera Terra Mediterraneo, in quanto Consorzio costituito in forma di cooperativa sociale, è un ente del Terzo Settore e nello specifico è un'impresa sociale di diritto** ai sensi dell'art. 1 c. 4 del D.lgs. 112/2017.

In ragione di quanto premesso, il presente bilancio sociale - redatto in ottemperanza alle previsioni normative - non vuole in alcun modo sostituire il lavoro verso una rendicontazione globale, nel quale il Consorzio è impegnato sin dalla sua fondazione. Di conseguenza, ampia parte delle informazioni in esso contenute saranno riportate, come sempre, anche nella nota integrativa al bilancio civilistico.

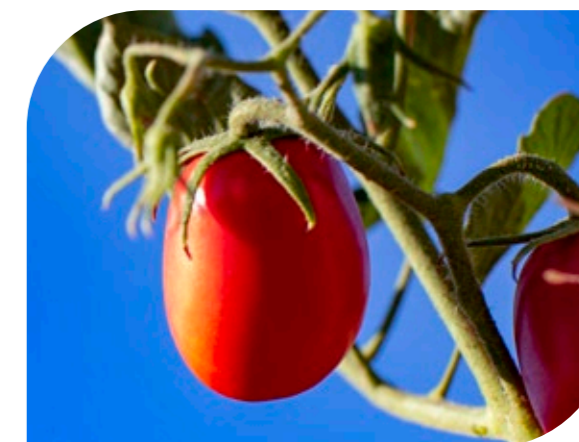
Nota metodologica

Il bilancio sociale del Consorzio Libera Terra Mediterraneo mira a fornire una rendicontazione delle attività e delle performance sociali, ambientali ed economiche, anche nella prospettiva del suo ruolo di concessionario del marchio Libera Terra.

A partire dalla nota integrativa del bilancio civilistico, sono state selezionate le attività e i risultati più rilevanti per rendicontare il lavoro svolto dal Consorzio nell'ultimo esercizio. La struttura di questo documento offre quindi una lettura integrata dei valori del progetto Libera Terra con le principali filiere agroalimentari lungo tutta la catena di creazione del valore, evidenziando l'impatto economico, sociale e ambientale generato sui territori.

I riferimenti metodologici utilizzati per la scelta delle tematiche da trattare e degli indicatori da usare sono i principali standard elaborati per la rendicontazione di sostenibilità, a livello sia nazionale sia internazionale. In particolare, si è fatto riferimento a quelli del GBS (Gruppo Bilanci e Sostenibilità) e del GRI (Global Reporting Initiative). Tali standard sono stati utilizzati come delle linee guida di riferimento, senza l'obiettivo di una piena applicazione, almeno in questa fase del percorso di rendicontazione sociale, riservandosi però di approfondirne e rafforzarne l'applicazione nelle future edizioni del bilancio sociale del Consorzio.

Infine, sempre come riferimento metodologico e contenutistico, sono state prese anche le "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore" – adottate nel 2019 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – e la piattaforma on-line ISCOOP, messa a disposizione da Legacoopsociali per supportare le cooperative sociali e le imprese sociali cooperative aderenti a Legacoop nella elaborazione del proprio bilancio sociale.



Principi di redazione

Il presente bilancio sociale è stato redatto in coerenza con questi principi:

- 1 *la **rilevanza**, data dall'inserimento di tutte le informazioni utili alla valutazione da parte dei portatori d'interesse;*
- 2 *la **completezza** nell'individuazione di tutti i principali portatori d'interesse per l'inserimento di informazioni rilevanti per ognuno di essi;*
- 3 *la **trasparenza** con cui devono essere evidenziati i criteri utilizzati per rilevare e classificare le informazioni;*
- 4 *la **neutralità**, per cui le informazioni vengono fornite in modo imparziale, documentando sia gli aspetti positivi sia quelli negativi della gestione sociale;*
- 5 *la **competenza** di periodo nel rendicontare le attività relative all'anno di riferimento;*
- 6 *la **comparabilità** dei dati presentati, al fine di consentire il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dell'ente) sia spaziale (confronto del dato con quello di altri enti simili);*
- 7 *la **chiarezza**, mediante l'uso di un linguaggio accessibile anche a lettori non esperti o privi di specifica competenza tecnica;*
- 8 *la **veridicità e verificabilità** delle fonti utilizzate;*
- 9 *l'**attendibilità** dei dati, oggettivi e che non presentino sovrastime o sottostime né elementi incerti presentati come se fossero certi;*
- 10 *l'**autonomia** richiesta a soggetti terzi che collaborino alla redazione del bilancio, cui deve essere garantita indipendenza di giudizio.*

IDENTITÀ

Informazioni generali

Denominazione: Consorzio Libera Terra Mediterraneo Cooperativa Sociale ONLUS

Codice Fiscale e Partita IVA: 05748120820

Forma giuridica: consorzio di cooperative sociali

Sede legale: SS 118 km 25+100 - 90034 Corleone (Palermo)

Sede operativa: via Assoro 25/B - 90135 Palermo

Finalità perseguite: il Consorzio, retto dai principi della mutualità e della cooperazione sociale previsti dalle leggi dello Stato, ha lo scopo di **sostenere, favorire e promuovere lo sviluppo delle cooperative sociali socie per il raggiungimento delle loro finalità d'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati**, attraverso lo svolgimento di attività volte alla razionalizzazione delle produzioni agricole e alla loro trasformazione, conservazione e commercializzazione, in modo da rendere le attività dei soci più efficaci sia dal punto di vista economico che sociale.

Il Consorzio realizza la propria attività, in particolare, **attraverso il coordinamento, la pianificazione, lo sviluppo agricolo, la trasformazione e la valorizzazione dei prodotti delle cooperative sociali socie concessionarie di terreni e strutture confiscate alla criminalità organizzata e che aderiscono al progetto Libera Terra**. Lo scambio mutualistico si realizza attraverso l'apporto da parte delle cooperative socie delle loro produzioni agricole, materie prime e prodotti finiti, da destinare alla lavorazione, conservazione e commercializzazione da parte del Consorzio. A tal fine, il Consorzio sostiene e sviluppa le attività delle cooperative sociali socie, orientandole all'alta qualità, all'innovazione, alla competitività e all'efficienza, favorendo il rafforzamento e lo sviluppo economico-imprenditoriale delle imprese associate, sia singolarmente che come gruppo.

Il Consorzio si propone, inoltre, di perseguire e supportare lo sviluppo sostenibile del territorio attraverso la coltivazione della terra, promuovendo la diffusione del metodo biologico.

Nel perseguimento delle proprie finalità, **il Consorzio si ispira ai principi dell'associazione Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie**, in particolare, per quanto concerne i temi della **legalità, del rispetto dei diritti della persona e della giustizia sociale**.

In riferimento all'art. 1 del D.Lgs.112/2017 il Consorzio, in quanto Consorzio di cooperative sociali ai sensi della L. 381/1991, è **impresa sociale di diritto**.

In riferimento all'art. 2 del D.Lgs. 112/2017 le attività statutarie svolte dal Consorzio rientrano tra quelle di cui alla lettera m) e k) e più precisamente:

- servizi strumentali alle imprese sociali o ad altri enti del Terzo Settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da imprese sociali o da altri enti del Terzo Settore;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso.

IDENTITÀ

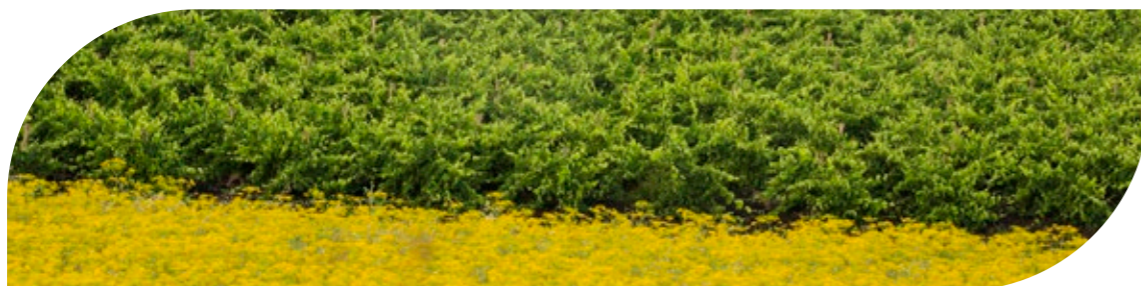
Chi siamo

Il Consorzio Libera Terra Mediterraneo Cooperativa Sociale ONLUS è un **Consorzio sociale ONLUS** ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 460/1997, che annovera tra i soci cooperatori il 100% di cooperative sociali costituite ai sensi della L. 381/1991. **Svolge la propria attività nel settore agroalimentare occupandosi della trasformazione, valorizzazione e commercializzazione delle produzioni agricole, prevalentemente biologiche** e realizzate secondo i metodi previsti dal Reg. UE 848/2018, **conferite dalle cooperative socie che operano sui beni confiscati nel sud Italia** ai sensi della L. 109/1996 ("Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati") e del D.lgs. 159/2011 (Codice antimafia). Il Consorzio opera, altresì, **con il coinvolgimento di altri agricoltori biologici del territorio**, non soci, che ne condividono le modalità produttive, gestionali e valoriali, e anche con altre cooperative sociali Libera Terra non socie.

Il Consorzio nasce nel 2008 con l'obiettivo di mettere a fattor comune le attività agricole delle cooperative Libera Terra socie, valorizzarne le produzioni e affrontare il mercato in maniera unitaria ed efficace.

La sua organizzazione è articolata per aree funzionali e strategiche d'affari e accoglie professionalità di alto profilo e di varia esperienza, che curano tutte le fasi dalla programmazione culturale fino all'ideazione, lo sviluppo e la commercializzazione dei prodotti.

Il Consorzio coordina le attività produttive delle singole cooperative che lo compongono e segue direttamente la trasformazione delle materie prime agricole in prodotti finiti, con la costante ricerca della loro massima valorizzazione e del conseguente miglior riconoscimento economico. Perseguire l'essenza della visione e della missione di Libera Terra, così come del suo fondamentale ruolo sociale di riutilizzo dei beni confiscati rappresenta da sempre la stella polare di ogni decisione. La creazione e la tutela di cooperative sociali agricole stabili e durature, così come i posti di lavoro che ne derivano, sono possibili attraverso la creazione e la messa in commercio di prodotti con un ottimo rapporto valore-prezzo.



Cos'è Libera Terra

Libera Terra è un progetto imprenditoriale a connotazione etica e sociale nato, nel solco della cooperazione e su impulso dell'associazione Libera, con lo scopo di restituire dignità, valore e bellezza a territori feriti dalla presenza mafiosa, promuovendo un sistema economico virtuoso basato sulla legalità, sulla giustizia sociale e sul mercato.

Questo scopo viene perseguito attraverso **tre principali ambiti di attività**:

- 1 il recupero e la valorizzazione dei **beni confiscati alle mafie**;
- 2 lo sviluppo di **imprese cooperative** in grado di creare occupazione e generare indotto positivo;
- 3 la realizzazione di **prodotti agroalimentari biologici** di alta qualità ottenuti con metodi rispettosi dell'ambiente e delle persone.

L'idea sottostante è che questo sia **un modo efficace di combattere le mafie nei territori**.

In **numeri chiave**, al 31 dicembre 2025, Libera Terra mette insieme:



9

cooperative sociali in 3 regioni del sud Italia;



1.467

ettari di terreni sottratti alle mafie, tutti coltivati in biologico;



29

agricoltori biologici del Mezzogiorno che conferiscono al Consorzio, per altri 491 ettari;



27

trasformatori esterni interessati in 6 regioni, di cui il 75% nel sud Italia;



+120

prodotti Libera Terra attualmente in commercio, oltre a 30 articoli di produttori partner venduti su La Bottega di LiberaTerra on-line;



266

famiglie coinvolte direttamente nel progetto (tra soci, dipendenti, amministratori, consulenti e conferitori).

Storia del progetto: le premesse

La nascita del progetto Libera Terra è stata resa possibile dalla **legislazione italiana di contrasto alle mafie, in particolare in materia di misure patrimoniali e per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità.**

La legislazione italiana di contrasto alla criminalità organizzata si è sviluppata nel tempo sulla base di una consapevolezza crescente: le mafie operano in molti mercati, italiani e internazionali, acquisendo un potere economico che rafforza la loro capacità di penetrazione nel tessuto sociale, imprenditoriale, amministrativo e politico dei territori in cui operano. Dagli anni Ottanta, e con un'accelerazione dalla seconda metà degli anni Novanta, il legislatore italiano ha quindi scelto di indebolire le organizzazioni criminali colpendole anche nel patrimonio.

La **Legge Rognoni-La Torre del 1982** ha segnato una svolta decisiva in questa direzione, introducendo le prime misure di prevenzione patrimoniale e avviando così quella strategia di contrasto alle mafie che punta a colpirle anche nei loro interessi economici. Da allora sequestro e confisca diventavano gli strumenti attraverso cui lo Stato recupera dalle organizzazioni criminali le ricchezze che queste hanno sottratto alla comunità.

Il principale limite della legge del 1982 era, tuttavia, il fatto di non prevedere procedure per il riutilizzo dei beni confiscati. Da un lato, infatti, i beni produttivi sequestrati e confiscati venivano sottratti al circuito economico con conseguenze negative per le già fragili economie locali e, dall'altro, implicavano sia elevati costi di gestione per lo Stato sia un forte rischio di deperimento dei beni stessi.

Nel 1995 veniva fondata Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie con lo scopo di sensibilizzare, coinvolgere e sostenere la società civile nella lotta contro le mafie. Una delle prime iniziative dell'associazione fu proprio la raccolta di un milione di firme per una proposta di legge d'iniziativa popolare sul riutilizzo dei beni confiscati.

La **Legge 109 del 1996** - fortemente voluta da Libera - ha spostato l'attenzione su come le ricchezze sottratte alle organizzazioni criminali vengono impiegate dallo Stato, introducendo il principio, dal grande significato democratico e risarcitorio, della restituzione alla collettività dei beni confiscati alle mafie. Questi beni diventavano, grazie a questa innovazione normativa, un'occasione di riscatto e di sviluppo civile per i territori, privando al tempo stesso le organizzazioni criminali di un importante strumento di controllo, consenso e potere. La disciplina del riutilizzo sociale dei beni confiscati - poi assorbita nel **Codice antimafia** - rappresenta oggi lo strumento più avanzato di contrasto alla criminalità organizzata sul piano culturale, sociale ed economico.

Storia del progetto: le premesse

In questo contesto, **nel 2000 Libera promuoveva la nascita del progetto Libera Terra**, perseguendo i seguenti obiettivi:

- favorire la concreta applicazione della Legge 109/1996 e dimostrare che il riuso dei beni confiscati può essere opportunità anche di sviluppo e di lavoro;
- avviare percorsi di cambiamento culturale, di risarcimento e riscatto dei territori oppressi dal giogo mafioso attraverso la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità;
- essere motore di sperimentazione, innovazione e tutela della normativa che ha introdotto il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati.

Le **parole chiave che guidano il progetto** sono:



QUALITÀ

dei processi produttivi e gestionali delle cooperative Libera Terra, così come delle materie prime e dei prodotti agroalimentari da esse realizzati;



ECCELLENZA

intesa come orientamento al miglioramento continuo;



BIOLOGICO

in quanto metodo di produzione più coerente con l'esigenza di non depauperare i terreni confiscati che le cooperative Libera Terra coltivano provvisoriamente e anzi di accrescerne il valore;



SOSTENIBILITÀ

economica, sociale e ambientale delle attività delle cooperative;



COINVOLGIMENTO

cioè continua tensione verso la partecipazione della comunità nel riutilizzo dei beni confiscati, al fine di promuovere ricadute più ampie possibili dei benefici sulla collettività;



MONITORAGGIO

delle attività e dei risultati.

IDENTITÀ

Storia del progetto: le tappe principali

Il progetto Libera Terra nasce dunque dall'iniziativa promossa da Libera e nel solco della cooperazione. Affonda, inoltre, le sue radici nella legislazione italiana di contrasto alle mafie, in particolare nelle norme sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Sin dalla sua fondazione, Libera ha perseguito l'obiettivo di promuovere il riutilizzo sociale dei terreni confiscati, attraverso la loro assegnazione a cooperative sociali di tipo B, costituite per bando pubblico. In questo percorso, l'associazione ha operato in collaborazione con le Prefetture e i Comuni e, dalla loro costituzione, anche con Cooperare con Libera Terra (2006) e con l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (2011).

Storia del progetto: le tappe principali

La nascita formale del progetto avveniva con la firma del **protocollo di intesa tra l'associazione Libera e la prefettura di Palermo nel 2000**. Il protocollo prospettava di costituire, attraverso bando pubblico, una cooperativa sociale di tipo B alla quale affidare i terreni confiscati alla mafia nei Comuni dell'Alto Belice Corleonese riuniti nel **Consorzio Sviluppo e Legalità**. Lo strumento del bando pubblico veniva scelto per la sua duplice valenza, di evidenza pubblica nelle procedure di assegnazione dei beni (allora non ancora prevista dalla normativa) e di garanzia di maggiore apertura e trasparenza verso il coinvolgimento della cittadinanza nel progetto di riutilizzo sociale dei beni sottratti alla mafia. Da questo percorso **nel 2001 nasceva la prima cooperativa Libera Terra, che porta il nome di Placido Rizzotto**.

Nel decennio 2004 - 2014 nascevano le altre cooperative Libera Terra in Sicilia, Calabria, Puglia e Campania: Valle del Marro (RC), Pio La Torre (PA), Terre di Puglia (BR), Beppe Montana (CT), Le Terre di Don Peppe Diana (CE), Rosario Livatino (AG), Terre Joniche (KR) e Rita Atria (TP).

Nel 2006 veniva costituita a Bologna l'associazione **Cooperare con Libera Terra - Agenzia per lo sviluppo cooperativo e la legalità**. Nata con l'obiettivo di coordinare in modo più sistematico la strategia complessiva del progetto e di fornire assistenza per sviluppare e consolidare la qualità imprenditoriale delle cooperative Libera Terra, attraverso la condivisione delle competenze e professionalità delle imprese cooperative socie dell'associazione.

Successivamente, col supporto di Cooperare con Libera Terra veniva ideato e quindi adottato dalla Presidenza di Libera il **Disciplinare per la concessione del marchio Libera Terra**, che definisce le principali regole dello stare insieme nel progetto Libera Terra.

Per gestire la crescente complessità derivante dalle aumentate dimensioni del progetto, dei terreni assegnati e delle attività realizzate, nonché stare sul mercato come un unico soggetto, alcune delle cooperative sociali Libera Terra decidevano di dare vita a uno strumento imprenditoriale comune. Nasceva così **nel 2008 il Consorzio Libera Terra Mediterraneo**.



IDENTITÀ

Ruolo del Consorzio

Il Consorzio Libera Terra Mediterraneo è uno degli strumenti imprenditoriali del progetto Libera Terra per favorire l'integrazione delle cooperative sociali che vi aderiscono. Il Consorzio, inoltre, è un mezzo per ampliare i benefici del riuso sociale di Libera Terra, instaurando collaborazioni con altri agricoltori biologici del territorio, purché condividano i principi del Disciplinare del marchio Libera Terra.

Costituito nel 2008 – con il prezioso supporto dell'Agenzia Cooperare con Libera Terra – il Consorzio iniziava a lavorare operativamente nel 2009, diventando **una realtà sempre più integrata e capace di coordinare le attività agricole, di valorizzare le produzioni e i territori, stando sul mercato nell'interesse comune delle cooperative sociali e nel rispetto dei principi e dell'identità di Libera Terra.**

Diventando socie del Consorzio, le cooperative Libera Terra intraprendono insieme un percorso di sviluppo e di crescita imprenditoriale, con l'obiettivo di valorizzare, attraverso un processo di condivisione di esperienze, conoscenze e specializzazioni, le professionalità delle persone coinvolte, nonché di ricercare la massima vocazione dei territori in cui operano, garantendo la commercializzazione di prodotti agroalimentari biologici di alta qualità. Il coinvolgimento di altre cooperative all'interno del Consorzio e l'impegno nel migliorarsi in tutte le fasi delle filiere di produzione agricole generano, inoltre, una forte consapevolezza identitaria.

Le principali attività svolte dal Consorzio sono:

il coordinamento delle produzioni agricole
(piano colturale congiunto, sperimentazioni, supporto agronomico e nell'analisi dei costi, condivisione buone prassi, acquisti congiunti);

il coinvolgimento di altri agricoltori biologici del territorio, attraverso accordi ispirati ai meccanismi del commercio equo e solidale;

l'ideazione e sviluppo dei prodotti;

la supervisione della trasformazione delle materie prime in prodotti finiti e la pianificazione della produzione e degli approvvigionamenti;

la commercializzazione dei prodotti a marchio Libera Terra nei diversi canali distributivi;

l'attività di turismo responsabile per valorizzare le esperienze sociali positive del territorio, a partire dai beni confiscati;

il supporto e l'assistenza amministrativo-contabile;

il presidio della coerenza strategica e identitaria dell'attività.

LIBERA TERRA MEDITERRANEO IN SINTESI



ATTIVITÀ PRINCIPALI



NUMERI CHIAVE (al 31/12/2025)



IDENTITÀ

Disciplinare del marchio e gli attori del progetto

Il Disciplinare per la concessione del marchio Libera Terra persegue l'obiettivo di dare la massima rassicurazione a tutti gli interlocutori esterni sulla legalità, giustizia sociale e ambientale dei processi, sull'etica della responsabilità, sulla qualità dei prodotti e sull'efficienza gestionale dei concessionari.

L'utilizzo del marchio è subordinato a:

- **requisiti** valoriali, di legalità, moralità, sulle condizioni di lavoro e di qualità sia produttiva sia gestionale;
- **obblighi** di coordinamento e di svolgimento di attività sociali, culturali e formative rivolte alla comunità;
- **verifiche** da parte di organi di vigilanza ad hoc sul rispetto dei requisiti e degli obblighi.

Il disciplinare, a cui il Consorzio stesso aderisce, prevede il coinvolgimento di diversi attori.

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Libera è **proprietaria del marchio Libera Terra**. L'Ufficio di Presidenza dell'associazione delibera, secondo le indicazioni della Commissione di Valutazione e le procedure previste nel disciplinare, la concessione, le sanzioni e la revoca dell'utilizzo del marchio.

Il Consorzio, sin dalla sua nascita, aderisce a Libera.

Cooperare con Libera Terra - Agenzia per lo sviluppo cooperativo e la legalità

Cooperare con Libera Terra - Agenzia per lo sviluppo cooperativo e la legalità è un'associazione senza fini di lucro nata su iniziativa di alcune importanti imprese cooperative, per la maggior parte aderenti a Legacoop Bologna. Il suo scopo è fornire strumenti di supporto alle cooperative che gestiscono beni confiscati alle mafie e che aderiscono a Libera.

Attualmente Cooperare con Libera Terra annovera più di 70 soci tra imprese cooperative e associazioni del mondo della cooperazione, del biologico e dell'agricoltura operanti sul territorio nazionale.

Cooperare con Libera Terra opera con l'obiettivo di consolidare e supportare lo sviluppo imprenditoriale delle cooperative di Libera Terra, attraverso una rete di competenze e servizi a queste dedicate. Grazie alla condivisione del know-how e delle best practice dalle realtà imprenditoriali socie, infatti, supporta i operatori in percorsi di crescita delle competenze imprenditoriali e cooperative. Inoltre, Cooperare con Libera Terra **si occupa delle istruttorie per la concessione del marchio e del monitoraggio del rispetto del disciplinare.**

Il Consorzio collabora con Cooperare con Libera Terra, mettendo a disposizione le professionalità e le competenze del proprio personale, anche in ragione delle diverse occasioni di confronto in ambito consortile con le altre cooperative Libera Terra.

Cooperative Libera Terra

Le cooperative sociali Libera Terra rappresentano il **cuore del progetto Libera Terra** e sono lo strumento operativo grazie al quale gruppi di persone si uniscono per intraprendere insieme un'esperienza imprenditoriale di forte impatto sociale sul territorio.

Le cooperative sociali (L. 381/1991) sono assegnatarie dei terreni confiscati e sequestrati, e contribuiscono, mediante il riutilizzo sociale di tali terreni, alla crescita socioeconomica e culturale del territorio.

Almeno il 30% dei lavoratori, soci e non soci, è costituito da soggetti svantaggiati, ai quali viene data la possibilità di creare le premesse per un reddito stabile e duraturo, partendo dalla gestione dei beni confiscati.

Le cooperative garantiscono la trasparenza, la legalità e l'efficacia dell'intera iniziativa. È evidente quindi che, per poter svolgere efficacemente questo ruolo, i soggetti preposti alla gestione dei beni confiscati devono, come previsto dal Disciplinare del marchio Libera Terra, presentarsi come interlocutori credibili e affidabili.

Le categorie di beni che le cooperative sociali Libera Terra gestiscono sono:



Il Consorzio – cooperativa Libera Terra di secondo livello – è lo strumento imprenditoriale più avanzato del progetto: il luogo in cui le cooperative sociali socie mettono a sistema produzioni e competenze, cooperano e si rafforzano reciprocamente.

Commissione di Valutazione

La Commissione di valutazione è un organo di autocontrollo ed è composta da:

- un delegato dall'Ufficio di Presidenza di Libera, che resta in carica per la durata stessa dell'Ufficio di Presidenza (3 anni);
- l'Amministratore Delegato del Consorzio Libera Terra Mediterraneo, in rappresentanza dei soggetti concessionari del marchio;
- il Coordinatore dell'Agenzia Cooperare con Libera Terra, che ha il compito di svolgere l'attività di monitoraggio e presentare alla Commissione di valutazione le risultanze di tale attività.

Alla commissione è dato il mandato di vigilare sul corretto utilizzo del marchio Libera Terra e sul rispetto del disciplinare da parte del concessionario secondo le procedure in esso previste.

IDENTITÀ

Governance e partecipazione

Soci

Il Consorzio nasce per valorizzare le materie prime agricole delle cooperative sociali **socie che gestiscono beni confiscati alle mafie**. L'attività consortile permette di raggiungere economie di scala e di specializzazione e, attraverso la trasformazione e commercializzazione dei prodotti finiti a marchio Libera Terra, consente di redistribuire alle cooperative conferitrici il valore aggiunto creato dalle attività svolte.

La **compagine sociale** del Consorzio al 31 dicembre 2025 è costituita da:

6

soci cooperatori, tutte cooperative sociali di tipo B (Placido Rizzotto Libera Terra, Pio La Torre Libera Terra, Beppe Montana Libera Terra, Le Terre di Don Peppe Diana Libera Terra, Rita Atria Libera Terra e Terre Joniche Libera Terra);



5

soci sovventori (Alce Nero, Banca Popolare Etica, Coop Alleanza 3.0, Co.Ind. e Maninpasta);

11

soci sovventori persone fisiche (lavoratori dipendenti del Consorzio stesso).



Nel 2025 sono avvenuti due cambiamenti di segno opposto relativamente alla compagine sociale consortile. Il Consiglio di Amministrazione ha, infatti, deliberato sia l'esclusione del socio cooperatore Terre di Puglia Libera Terra sia l'ammissione di undici nuovi soci sovventori persone fisiche. L'esclusione è stata deliberata in applicazione dello Statuto del Consorzio, che la prevede espressamente qualora una cooperativa sociale socia venga sottoposta a liquidazione coatta amministrativa. L'ammissione dei nuovi soci sovventori persone fisiche ha riguardato, invece, undici lavoratori del Consorzio. Possibilità, questa, prevista sia dallo Statuto sia dal Regolamento disciplinante i rapporti tra socio sovventore e Consorzio. Nell'ambito del generale orientamento di apertura del Consorzio e di crescente coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse, l'ingresso dei nuovi soci ha risposto all'esigenza di rafforzare ulteriormente l'inclusione dei lavoratori e l'identità cooperativa del Consorzio, contribuendo anche a irrobustirne il patrimonio.

Non sono socie, invece, le cooperative sociali Rosario Livatino Libera Terra e Valle del Marro Libera Terra, che anche nel 2025 hanno conferito le loro produzioni agricole al Consorzio sulla base di accordi di conferimento.

Il Consorzio realizza lo scambio mutualistico con i soci attraverso il conferimento da parte delle cooperative sociali socie delle loro produzioni agricole, materie prime e prodotti finiti, da destinare alla lavorazione, conservazione e commercializzazione da parte del Consorzio stesso. Il Consorzio ha, inoltre, l'obiettivo di incrementare il valore aggiunto dei conferimenti ricevuti dai soci cooperatori, valorizzandone le produzioni.

Le cooperative sociali Libera Terra socie del Consorzio al 31 dicembre 2025 operano in Sicilia, Calabria e Campania.

Cooperative Libera Terra consorziate	Regione	Provincia
Placido Rizzotto Libera Terra Soc. Coop. Soc.	Sicilia	Palermo
Pio La Torre Libera Terra Soc. Coop. Soc.	Sicilia	Palermo
Le Terre di Don Peppe Diana Libera Terra Soc. Coop. Soc.	Campania	Caserta
Beppe Montana Libera Terra Soc. Coop. Soc. R.L.	Sicilia	Catania
Rita Atria Libera Terra Soc. Coop. Soc. ONLUS	Sicilia	Trapani
Terre Joniche Libera Terra Soc. Coop. Soc.	Calabria	Crotone

Anzianità associativa - Soci cooperatori	2025	2024
Da 0 a 5 anni	2	2
Da 6 a 10 anni	0	0
Da 11 a 20 anni	4	5

Anzianità associativa - Soci sovventori	2025	2024
Da 0 a 5 anni	13	2
Da 6 a 10 anni	1	1
Da 11 a 20 anni	2	2

Consiglio di Amministrazione

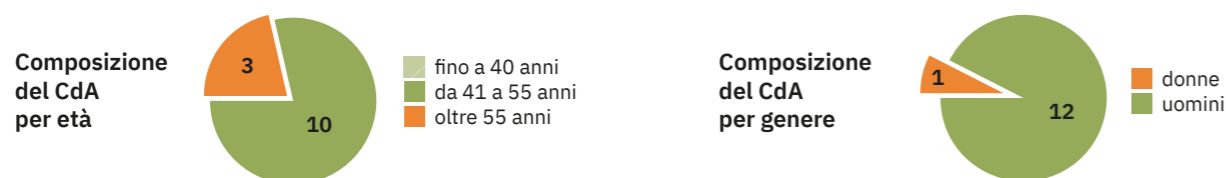
Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio è composto da una **rappresentanza dei soci, operatori e sovventori, e da consiglieri indipendenti**. Questa composizione mira a raggiungere un adeguato bilanciamento degli interessi, alla luce della particolare mission di interesse collettivo di Libera Terra, che anche il Consorzio persegue. La scelta dei consiglieri indipendenti è ricaduta su persone di esperienza del movimento cooperativo, con l'obiettivo di offrire un contributo competente e di esperienza ai rappresentanti dei soci del Consorzio.

L'attuale Consiglio è stato eletto nel giugno del 2023, per un mandato di tre anni che scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025. La composizione dell'organo ha cercato di attuare una governance multistakeholder, nella convinzione che questo sia uno strumento utile alla crescita dei operatori e del sistema consortile, ed è stata frutto di un percorso di consultazione dei soci operatori svolto dal Presidente del Collegio Sindacale su richiesta del Consiglio di Amministrazione uscente.

Come in passato, è stata confermata la presenza di un **Amministratore Delegato**, a cui sono assegnate le deleghe operative per lo svolgimento delle attività, mentre il **Presidente** del Consiglio di Amministrazione è espressione delle cooperative socie, a ulteriore conferma di un pieno coinvolgimento delle stesse nelle attività consortili.

Alla **fine di gennaio 2024** sono intervenuti alcuni cambiamenti in ambito di governance con l'uscita dal Consiglio di Amministrazione dell'Amministratore Delegato (e Direttore Generale), in seguito alle sue dimissioni, legate ad altri incarichi presso strutture del sistema Legacoop. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto, ai sensi del Codice civile e dello Statuto del Consorzio, alla nomina per cooptazione di un **nuovo** Consigliere di Amministrazione, a cui ha assegnato i poteri di **Amministratore Delegato** (e precedentemente anche la mansione di Direttore Generale), nomina successivamente ratificata dall'Assemblea ordinaria dei Soci del Consorzio di giugno 2024.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2025 è composto da **13 membri**, **2** consiglieri **indipendenti** e **11** **espressione dei soci** operatori e sovventori. Il Consiglio stesso ha determinato le indennità di carica per i consiglieri a cui sono stati attribuiti dei poteri per un importo complessivo di € 13.000 l'anno di costo aziendale.



Membri del Consiglio di Amministrazione			
Nominativo	Carica	Data prima nomina	Durata in carica
Francesco Paolo Citarda	Presidente	20/6/2017	3 esercizi
Pietro D'Aleo	Amministratore delegato	25/1/2024	2 esercizi
Massimo Rocco	Vicepresidente	17/6/2014	3 esercizi
Vito Mazzara	Vicepresidente	19/6/2023	3 esercizi
Giovanni Ascione	Consigliere delegato	28/5/2012	3 esercizi
Raffaella Conci	Consigliere di amm.ne	19/6/2023	3 esercizi
Giuseppe Cumia	Consigliere di amm.ne	19/6/2023	3 esercizi
Alfio Curcio	Consigliere di amm.ne	28/5/2012	3 esercizi
Simone Fabbri	Consigliere di amm.ne	19/6/2023	3 esercizi
Giovanni Luca Faraone	Consigliere di amm.ne	29/10/2008	3 esercizi
Enrico Fontana	Consigliere di amm.ne	7/4/2011	3 esercizi
Calogero Gangi	Consigliere di amm.ne	19/6/2023	3 esercizi
Aldo Soldi	Consigliere di amm.ne	17/6/2014	3 esercizi

Riunioni degli organi sociali

Nel 2025 si è svolta un'Assemblea ordinaria dei Soci, con la partecipazione del 73% dei soci (sovventori e operatori), dell'83% se si considerano solo i soci operatori, e cinque riunioni del Consiglio di Amministrazione. Come previsto da Statuto, le riunioni si sono svolte in modalità mista, in presenza e in video-collegamento, favorendo in tal modo una più ampia partecipazione.

L'Assemblea ordinaria dei Soci nel 2025 si è svolta a Isola di Capo Rizzuto (KR) - presso l'Agriturismo de il Parco della Cepa, bene gestito dalla cooperativa socia Terre Joniche Libera Terra - oltre che per la consueta approvazione dei bilanci, anche per la modifica del capitolato di conferimento delle uve da vino.

Organo di controllo

Il **Collegio Sindacale** è il principale organo di controllo del Consorzio ed è costituito da tre membri effettivi e due supplenti. I compensi per i sindaci effettivi sono stati stabiliti dall'Assemblea dei Soci che li ha nominati, nella misura complessiva di € 13.160 annui di costo aziendale.

Regolamenti interni e modello organizzativo

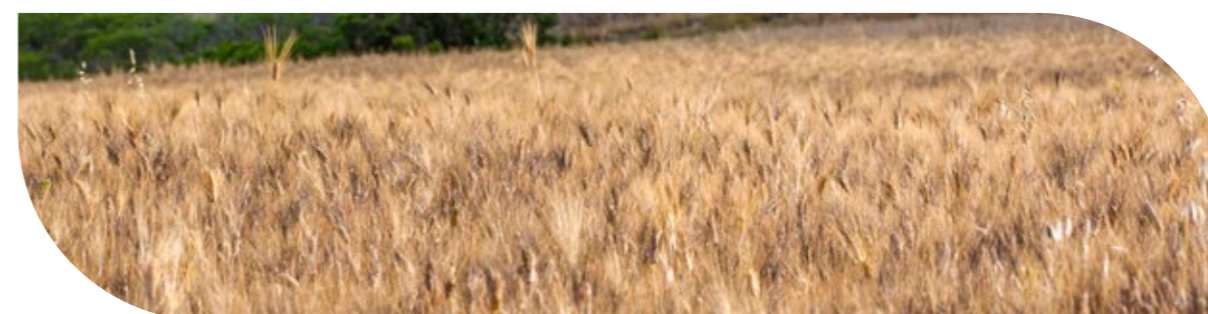
I rapporti tra cooperative socie conferitrici e Consorzio sono disciplinati da un **Regolamento interno soci - settore agricoltura**. Il regolamento definisce le modalità degli apporti e, con allegati specifici (capitolati tecnici), prevede premi e penali per i conferimenti delle diverse materie prime. Il sistema di premi e penali è volto a stimolare e incentivare le cooperative a lavorare per il miglioramento della qualità, al fine di ottenere prodotti finiti dall'ottimo rapporto valore-prezzo. L'ultimo aggiornamento del Regolamento interno soci - settore agricoltura è stato approvato durante l'Assemblea dei Soci del maggio 2025.

Rispetto al rapporto con i soci sovventori, il Consorzio si è dotato anche di un **Regolamento per i soci sovventori**, la cui ultima versione è stata approvata dall'Assemblea dei Soci di giugno 2024.

Il Consorzio si è inoltre dotato di un **Regolamento per l'ammissione a socio cooperatore e di un modello organizzativo 231**.

Il modello organizzativo mira non solo a tutelare il Consorzio ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 231/2001, ma è stato adottato anche come strumento di corretta e trasparente gestione. L'**Organismo di Vigilanza monocratico** è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione nel 2023.

Il Consiglio di Amministrazione, a fine 2023, ha provveduto, inoltre, ad aggiornare il modello organizzativo e il codice etico, nonché a dotarsi di una procedura per il whistleblowing, in linea con il D.lgs. 24/2023. Di queste novità sono stati messi a conoscenza anche i dipendenti del Consorzio attraverso un incontro con l'Organismo di Vigilanza.



IDENTITÀ

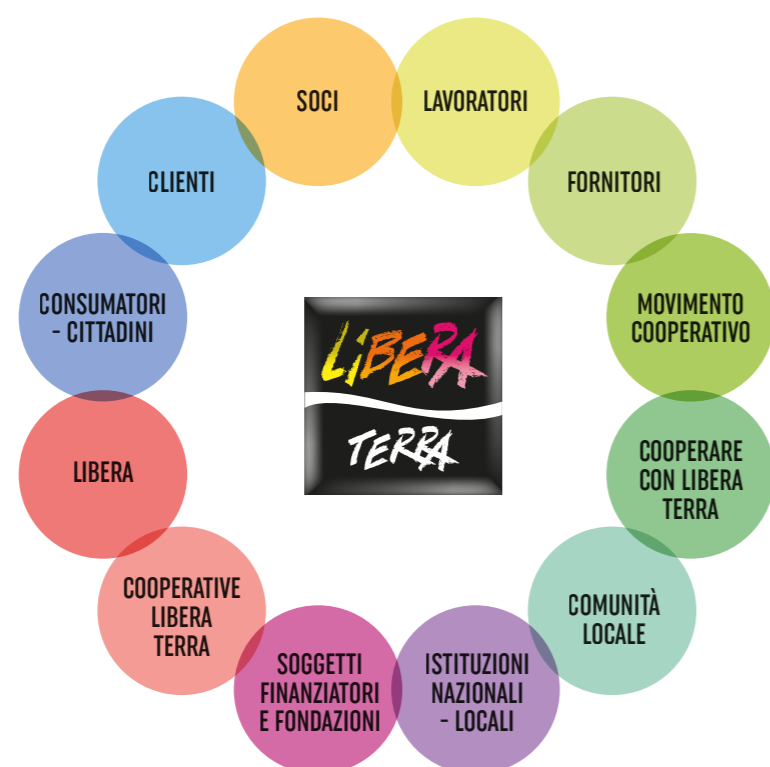
Vita associativa

La partecipazione dei soci cooperatori alle attività del Consorzio è quotidiana, soprattutto in ragione dello scambio mutualistico di conferimento. I soci cooperatori sono, inoltre, tutti rappresentati nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio. I soci sovventori persone giuridiche sono realtà, cooperative e non cooperative, interessate all'operato del Consorzio, soprattutto alla luce del lavoro di riuso sociale dei beni confiscati portato avanti dai suoi soci cooperatori e sostenuto dal Consorzio stesso. I soci sovventori persone fisiche sono undici lavoratori del Consorzio, oltre un quarto del suo organico.



Mapa dei portatori di interesse

Riportiamo di seguito i principali portatori d'interesse del Consorzio Libera Terra Mediterraneo.



- **Soci:** rappresentano i portatori d'interesse interni primari del Consorzio. Sono soci cooperatori, interlocutori fondamentali per il Consorzio e verso cui è indirizzata principalmente la sua attività, e soci sovventori, soggetti - sia imprese sia persone - che hanno deciso di contribuire alle attività del Consorzio con un apporto di capitale sociale.
- **Lavoratori:** garantiscono lo svolgimento delle diverse attività del Consorzio e il raggiungimento dei suoi scopi. Si tratta, in larga parte, di risorse di elevata professionalità e consolidata esperienza.
- **Clienti:** articolati in diversi canali distributivi e territori, in Italia e all'estero, consentono la diffusione dei prodotti Libera Terra, quindi del progetto e delle sue finalità. L'attenzione verso i clienti è da sempre tesa a garantire forniture valide e servizi adeguati in modo da costruire relazioni eque, solide e di lungo periodo.
- **Fornitori:** sono principalmente gli agricoltori biologici del Mezzogiorno coinvolti nel progetto Libera Terra che conferiscono al Consorzio e i partner di produzione che si occupano della trasformazione delle materie prime agricole in prodotti finiti. Come con i clienti, anche con i fornitori grande attenzione è da sempre rivolta alla costruzione di relazioni eque, solide e durature.
- **Consumatori-cittadini:** sono coloro che fruiscono dei prodotti Libera Terra e consentono quindi al progetto di sostenersi e consolidarsi. Il rapporto con i consumatori-cittadini è da sempre improntato a dare il massimo per la loro soddisfazione e incentrato sull'equità dello scambio basato sul rapporto valore-prezzo dei prodotti.
- **Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie:** il progetto Libera Terra si ispira ai principi dell'associazione Libera, che si riferiscono, in special modo, ai temi della legalità, del rispetto dei diritti della persona e della giustizia sociale. Il Consorzio aderisce a Libera e, per le sue specificità e competenze, la supporta nella sua attività culturale di lotta all'illegalità e alla corruzione.
- **Movimento cooperativo:** in quanto rete, orienta lo sviluppo cooperativo, agevola la cooperazione con altre cooperative, promuove i valori cooperativi, supporta la formazione dei cooperatori e rappresenta il mondo cooperativo presso le istituzioni.
- **Cooperare con Libera Terra:** consolida e supporta lo sviluppo economico-imprenditoriale delle cooperative Libera Terra, attraverso il trasferimento di know-how e competenze. Inoltre, controlla il rispetto del disciplinare Libera Terra. Cooperare con Libera Terra è un interlocutore fondamentale del Consorzio, sia per le attività di controllo del rispetto del disciplinare sia per il reciproco scambio di supporto in termini di competenze.
- **Cooperative Libera Terra:** in particolare quelle non socie del Consorzio con cui si instaurano relazioni continuative, anche in vista di una successiva adesione al Consorzio.
- **Soggetti finanziatori:** sono principalmente le banche che supportano le esigenze di liquidità del Consorzio, ma anche fondazioni, come ad esempio, PICO, il Digital Innovation Hub di Legacoop.
- **Comunità locale:** intesa come l'insieme di enti locali, organizzazioni, associazioni, persone che vivono e operano nei luoghi in cui si trovano le cooperative del Consorzio e ne costituiscono il contesto operativo.
- **Istituzioni:** sia nazionali, che con il loro ruolo di policy maker e regolatori hanno forte impatto sulla dimensione in cui si muove il progetto, sia istituzioni locali, come i Comuni che assegnano i beni confiscati alle cooperative.



PERSONE

Lavoratori

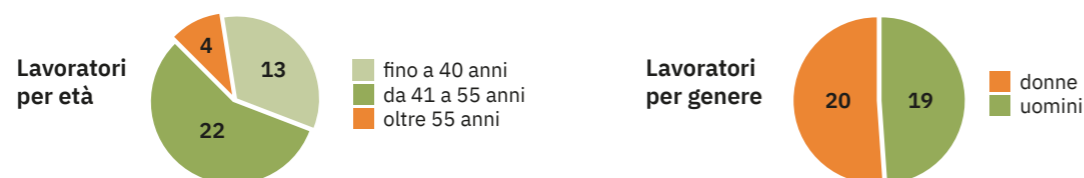
Ogni anno le attività portate avanti dal Consorzio coinvolgono **persone, per le quali oggi Libera Terra rappresenta la possibilità concreta di poter costruire, continuando a vivere nella propria terra, un futuro libero dalla logica del favore e del privilegio con la possibilità di crescita professionale, oltre che personale.** Alla base del successo di questa esperienza di imprenditorialità sociale ci sono, infatti, **le persone di Libera Terra.**

Le attività svolte dal personale del Consorzio sono di marketing strategico e operativo, di comunicazione, di amministrazione, finanza e controllo, di logistica, di supervisione e gestione delle filiere agroalimentari (product management e coordinamento agronomico), nonché commerciali.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) applicato è quello per i dipendenti da aziende del terziario: distribuzione e servizi (Terziario - Confcommercio). Il rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti è inferiore al rapporto 1:8, attestandosi su 1:6 circa nel 2025.

PERSONE Lavoratori

Al 31 dicembre 2025 l'organico consortile comprende 18 dipendenti impiegati continuativamente (5 donne e 13 uomini) e 18 lavoratori intermittenti (13 donne e 5 uomini). A questi si aggiungono 3 distaccati da una cooperativa socia, per un totale di **39 lavoratori impiegati direttamente nel Consorzio**.



Le specifiche caratteristiche delle attività svolte incidono sulla scelta della tipologia di contratto dei lavoratori. Al di là del personale impiegato continuativamente per tutto l'anno, 18 risorse (13 donne e 5 uomini) sono state assunte con contratto di lavoro intermittente a tempo determinato (a chiamata) per l'assemblaggio delle confezioni regalo e la preparazione delle spedizioni, principalmente nell'ultimo trimestre dell'anno, durante il quale si concentra la quasi totalità delle vendite dell'area strategica d'affari della Regalistica e oltre la metà delle vendite dell'e-commerce consortile La Bottega di Libera Terra on-line. È inoltre attivo un distacco part-time di un dipendente del Consorzio presso una cooperativa socia, che ha richiesto supporto per un maggiore presidio delle sue attività in ambito amministrativo e operativo.

Organico aziendale						
Tipo	Al 31/12/2025			Al 31/12/2024		
	N.	Donne	Uomini	N.	Donne	Uomini
Dirigenti	0	0	0	0	0	0
Impiegati	18	5	13	15	4	11
Intermittenti	18	13	5	18	12	6
Distaccati	3	2	1	3	2	1
Totale	39	20	19	36	18	18

L'organico al 31 dicembre 2025 consta di **19,76 full time equivalent inclusi i distaccati ed esclusi i lavoratori intermittenti** (16,58 al 31/12/2024).

La variazione del personale impiegato rispetto all'esercizio precedente è dovuta:

- alle dimissioni di una lavoratrice impiegata nell'area amministrazione, finanza e controllo e all'assunzione di due nuove risorse, a tempo determinato, sempre nella stessa area;
- all'assunzione di due risorse a tempo determinato, in applicazione del piano della logistica 2025 - 2027 (per maggiori informazioni si rinvia alla sezione fatti di rilievo e attività), e, più precisamente, di un addetto al magazzino e di un'addetta alla logistica e amministrazione delle vendite.

In linea con quanto fatto negli anni passati, per l'assemblaggio di una parte delle confezioni regalo Libera Terra, si è cercato di dare opportunità lavorative a soggetti svantaggiati. Anche nel 2025 è stata, infatti, confermata la collaborazione con la cooperativa sociale di tipo B Giovani Rilegatori, che promuove l'integrazione sociale di persone in condizioni di svantaggio tramite lo svolgimento di attività produttive. Cooperativa a cui è stata affidata l'attività di assemblaggio di una quota delle confezioni regalo Libera Terra (circa il 14% dei volumi).



Formazione

Nel corso del 2025 è stata effettuata la formazione dei lavoratori da dedicare alle squadre antincendio e di primo soccorso. Nei primi mesi del 2026 si è, inoltre, svolta la formazione per la sicurezza generale e specifica rischio basso per i dipendenti del Consorzio (inclusi distaccati ed esclusi intermittenti).

Salute e sicurezza

Uno dei punti di forza del Consorzio è una politica attenta, portata avanti a tutti i livelli aziendali, basata sulla sensibilizzazione continua sui principi e le procedure in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, attraverso momenti di informazione e formazione con tutti i lavoratori, volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza e igiene.

I lavoratori risultano provvisti di idoneità alla mansione, secondo quanto previsto dal protocollo sanitario redatto dal Medico Competente in relazione ai rischi individuati nel DVR (Documento di Valutazione dei Rischi).

Nel corso delle visite mediche i lavoratori sono stati informati sui rischi connessi alla mansione svolta e sulle modalità di lavoro più idonee al contenimento degli stessi, sull'utilizzo dei mezzi di protezione personale e sulle modalità più corrette per un loro utilizzo. Per i neoassunti è stata erogata l'informazione e la formazione, secondo quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni n. 221 del 21 dicembre 2011.

Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali (GDPR)

La disciplina in materia di protezione dei dati personali e sensibili si fonda sul Regolamento UE 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (noto anche come GDPR: General Data Protection Regulation).

Ai fini della protezione dei dati, la normativa pone l'obbligo in capo al Titolare del Trattamento - ossia la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo - di determinare le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali (art. 4 GDPR), predisponendo tutte le necessarie misure di sicurezza del trattamento e mettendo in atto procedure tecniche e organizzative (adeguamento al GDPR delle figure incaricate al trattamento, adozione di sistemi di sicurezza informatici e fisici, analisi del livello di rischio, monitoraggio periodico, ecc.) adeguate a limitare potenziali violazioni di dati "data breach" (art. 32 GDPR). Al fine di garantire una maggiore protezione dei dati, il Consorzio si avvale di una figura deputata a supervisionare la corretta applicazione del GDPR ossia il Responsabile della protezione dei dati DPO/RDP (artt. 37-39 GDPR).

Riportiamo di seguito le attività svolte dalla Linking Srl nella sua qualità di Responsabile della protezione dei dati del Consorzio nel 2025.

- Consulenza e produzione documentale: attività d'informazione e consulenza al Titolare in materia di protezione dei dati personali e supporto alla predisposizione/aggiornamento della documentazione privacy, incluse (ove applicabili) la contrattualizzazione dei fornitori che trattano dati per conto del Titolare e la formalizzazione delle relative nomine/accordi, nonché l'aggiornamento del registro delle attività di trattamento e delle informative privacy, in coerenza con i requisiti previsti dall'art. 28 GDPR e dal quadro documentale del GDPR.
- Check-list di monitoraggio gestione e protezione dati: svolgimento di verifiche periodiche tramite controlli documentali (e, se necessario, colloqui con funzioni interne) sul sistema di gestione della protezione dei dati personali, con impiego di check-list per monitorare l'evoluzione dei trattamenti e dei presidi organizzativi/tecnici (ad es. nuove risorse autorizzate, variazioni applicativi e dispositivi, modifiche ai processi, adeguamenti di sicurezza fisica e logica), registrando esiti, rilievi e azioni correttive/migliorative.
- Supporto e verifica della conformità: formulazione di indicazioni operative e raccomandazioni a supporto della progettazione dei trattamenti e dell'aggiornamento degli adempimenti (informative, consensi ove previsti, clausole contrattuali e istruzioni operative), secondo i principi di privacy by design e by default, così da integrare la conformità già nella fase di definizione o modifica dei processi.
- Formazione e sensibilizzazione del personale: erogazione, nel corso dell'anno, di sessioni formative dedicate ai dipendenti e collaboratori, finalizzate ad assicurare la conoscenza degli obblighi in materia di protezione dei dati personali e l'adozione di comportamenti conformi alla normativa. I contenuti formativi hanno riguardato, in particolare: i principi generali del GDPR, le responsabilità individuali nel trattamento dei dati, le misure di sicurezza tecniche e organizzative da adottare, le corrette modalità di gestione delle richieste degli interessati, la prevenzione e gestione degli incidenti di sicurezza (data breach), nonché i comportamenti da adottare nell'utilizzo di strumenti informatici e nella gestione delle informazioni aziendali.
- Adeguamenti e-commerce: continuato il processo di adeguamento del sito e-commerce bottegaliberaterra.it con relative revisioni del sito e confronto con la web agency che ne ha curato lo sviluppo ed è incaricata della sua manutenzione.

Responsabilità Amministrativa (D.Lgs. 231/2001)

Il Consorzio si è dotato dal 2011 di un **Organismo di Vigilanza (ODV)** unipersonale e di un **modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG)** elaborato secondo le prescrizioni di legge.

L'ODV svolge il suo ruolo presenziando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee del Consorzio, ricevendo e riscontrando i flussi informativi pervenuti, analizzando la reportistica specifica degli altri organismi di compliance e monitorando l'andamento delle aree di rischio sensibili. L'ODV procede, inoltre, a verifiche congiunte con gli altri organismi di controllo.

Relativamente all'assetto organizzativo, nel 2024 sono stati apportati adeguamenti al Modello, sia con l'introduzione di modifiche a policy aziendali legate a nuove prescrizioni normative (whistleblowing) sia con l'adeguamento della parte speciale a nuovi reati-presupposto.

Stanti le modifiche sostanziali che si richiederanno al termine dell'iter di attuazione della riforma del D.lgs. 231/2001 - per la quale il Tavolo tecnico introdotto con D.M. del 7 febbraio 2024 e presieduto dal Presidente di Sezione della Corte di Cassazione dott. Giorgio Fidelbo è pervenuto all'elaborazione della Relazione finale dello scorso novembre 2025 - nel corso dell'ultimo esercizio non sono state introdotte modifiche all'attuale assetto del modello vigente.

Nel 2025 non sono emerse criticità e le riunioni con l'ODV hanno confermato la conformità dell'operato consortile alle prescrizioni preventive.





OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Visione e missione

L'idea di fondo (la visione) alla base della nascita del progetto Libera Terra è che coltivare terreni sottratti alla criminalità organizzata e realizzare prodotti biologici di qualità possa essere uno strumento per stimolare il cambiamento sociale, economico e culturale in territori storicamente caratterizzati da una forte presenza mafiosa.

Lo scopo (la missione) di Libera Terra è, partendo dai beni confiscati alle mafie, dare rinnovata dignità a questi territori e proporre un sistema economico virtuoso basato sulla legalità, sulla giustizia sociale e sul mercato.

Questo scopo viene perseguito **attraverso il recupero sociale e produttivo dei beni liberati dalle mafie, la creazione di aziende cooperative - autosufficienti, durature, in grado di dare lavoro e creare indotto positivo - e la realizzazione di prodotti agroalimentari biologici**, di elevata qualità organolettica e con uno stretto legame con la terra e il sud Italia, ottenuti con metodi rispettosi dell'ambiente e delle persone.

Nei territori sono presenti le tradizionali colture generiche (seminativi, ortive, pascolo, frutteti, oliveti, vigneti) e diverse varietà autoctone. I prodotti Libera Terra sono il risultato di un lungo processo di sperimentazione e recupero dei beni agricoli, delle storie e delle tradizioni dei relativi territori. Attraverso questo impegno e lavoro, Libera Terra offre, infatti, opportunità di riscatto per un contesto per lungo tempo governato da una subcultura mafiosa e i prodotti realizzati sono il frutto tangibile di questo cambiamento.

Il marchio Libera Terra contraddistingue quindi filiere agroalimentari incentrate sul rispetto dei valori etici e sociali del progetto e sull'ottenimento delle migliori materie prime da agricoltura biologica, per la realizzazione di prodotti dall'ottimo rapporto valore-prezzo.

Oggi i prodotti Libera Terra sono più di 120 e comprendono sia le categorie agroalimentari che quelle vitivinicole. La grande varietà di produzioni è legata, da un lato, a questioni produttive (occorre infatti garantire le necessarie rotazioni colturali del biologico) e, dall'altro, è promossa per dare voce alle tipicità dei singoli territori in cui operano le cooperative.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Valori

Nel perseguimento della propria visione e missione Libera Terra si ispira ad alcuni valori fondanti della sua identità e del suo ruolo.



COLTIVARE LA MEMORIA

Coltivare e ridare dignità a terre per lungo tempo umiliate dall'arroganza mafiosa, con la consapevolezza di dover essere sempre da esempio per i territori in cui lavoriamo, impegnandoci ogni giorno ed in ogni più piccola azione a combattere per la giustizia sociale e il cambiamento culturale delle nostre comunità, mai dimenticando chi ha dato la vita per permetterci di avere questa opportunità.



PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Rispettare le tradizioni culturali dei territori in cui lavoriamo, rispettare gli equilibri naturali, rispettare l'ambiente facendo del biologico il primo e minimo presupposto per coltivare anche il più piccolo palmo di terra che gestiamo. Ridurre al minimo l'impatto ambientale delle nostre attività, coerentemente con il ruolo di tutori del patrimonio collettivo che gestiamo.



AVERE LE PERSONE AL CENTRO DI TUTTO

Impegnarsi per fornire lavoro stabile, più che dignitoso, con prospettive di crescita e soddisfazione personale per tutti, anche per i più fragili. Impegnarsi nella formazione continua e nello sviluppo di professionalità in grado di far crescere i territori in cui si lavora.



ESSERE PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI

Dimostrare di saper essere interlocutori autorevoli e affidabili per gli enti locali nella gestione dei beni confiscati e sequestrati, rendendo concreto il senso risarcitorio nei confronti delle comunità attraverso il loro riutilizzo sociale.



VIVERE LA COOPERAZIONE

Essere convinti cooperatori, sostenere la natura e l'essenza della cooperazione, di primo e di secondo livello. Aprirsi sempre di più e collaborare con altre realtà cooperative, sia nei territori in cui lavoriamo che al di fuori di essi. Al tempo stesso, porre al centro del percorso di crescita la massima inclusione possibile di persone svantaggiate o di realtà a forte impronta sociale.



VALORIZZARE I TERRITORI E LE COMUNITÀ

Essere volano di cambiamento all'interno dei territori in cui lavoriamo. Per contribuire a cambiare il modo di lavorare e per restituire alla collettività parte dei valori aggiunti creati, materiali ed immateriali. Per contribuire a diffondere e sostenere una cultura della responsabilità, della sostenibilità e del rispetto del lavoro.



ASPIRARE SEMPRE ALL'EGCELLENZA E VINCERE LA SFIDA DEL MERCATO

Ricerca ossessivamente i miglioramenti qualitativi, sia nei processi che nei prodotti. Impegnarsi per assicurare sempre più valore e per raccontare sempre al meglio la cultura e le specificità di ogni territorio. Raggiungere e mantenere una posizione forte e autonoma, senza aiuti esterni, senza sostegni a termine, garantendo sempre un equo scambio valore-prezzo, alla costante ricerca della massimizzazione del vantaggio da parte di chi acquista i nostri prodotti.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Fatti di rilievo e attività

Congiuntura economica: nel 2025 il contesto macroeconomico globale ha continuato a essere caratterizzato da una crescita moderata e da persistenti incertezze geopolitiche. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (World Economic Outlook, ottobre 2025), il PIL mondiale è cresciuto del 3,2% nel 2025, in lieve rallentamento rispetto al 3,3% del 2024, con una proiezione al 3,1% per il 2026. Le economie avanzate nel loro insieme hanno registrato una crescita di circa l'1,5%, mentre i mercati emergenti si sono attestati su tassi superiori al 4%. Tra le principali economie avanzate, gli Stati Uniti hanno evidenziato una performance superiore alla media (+2,0%), mentre **l'area euro si è confermata in rallentamento** (+1,2%), con marcate differenze interne: la Spagna ha guidato la ripresa (+2,9%), la Francia (+0,7%) e la Germania (+0,2%) hanno registrato, invece, risultati più contenuti.

In linea con le stime del Fondo Monetario Internazionale, l'Istat (Le prospettive per l'economia italiana nel 2025-2026, dicembre 2025) prevede una **crescita del PIL italiano dello 0,5%** per il 2025, con aspettative di un lieve recupero allo 0,8% per il 2026, sostenuto in parte dagli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Sul fronte dei prezzi (Istat, Prezzi al consumo – dicembre 2025), l'inflazione media annua in Italia si è attestata all'1,5% nel 2025, in rialzo rispetto all'1,0% del 2024, trainata soprattutto dall'energia regolamentata (+16,2%), mentre l'inflazione di fondo si è mantenuta più contenuta, all'1,9%. **I prezzi dei prodotti alimentari e bevande analcoliche sono aumentati del 2,9%** (Istat, Prezzi al consumo – dicembre 2025), in linea con la media UE (+2,8% Eurostat, HICP – annual average inflation rates by COICOP, febbraio 2026).

In questo contesto, le dinamiche del mercato agroalimentare e distributivo italiano hanno offerto segnali **complessivamente incoraggianti per il posizionamento premium e biologico di Libera Terra**. La grande distribuzione organizzata ha registrato nel primo semestre del 2025 una crescita del 3,8% a valore e del 2,0% a volume, a fronte di una contrazione in termini reali del 2,2% per la ristorazione fuori casa (Ufficio Studi Coop-Nomisma, Rapporto Coop 2025, settembre 2025). **Il segmento biologico ha evidenziato una performance particolarmente favorevole:** nella GDO le vendite di prodotti biologici hanno, infatti, raggiunto nel 2025 i 3,5 miliardi di euro, con un incremento del 6,1% rispetto al 2024, confermando il ritorno alla crescita dopo le difficoltà del biennio 2022 - 2023 (Nomisma su dati NielsenIQ, Osservatorio SANA, Rivoluzione Bio, Bologna, 23 febbraio 2026).

I dati Coop-Nomisma (Rapporto Coop 2025, settembre 2025) confermano il **persistere di comportamenti improntati al risparmio**, con una crescente preferenza per le promozioni e per i prodotti a marchio del distributore. Al tempo stesso, il rapporto evidenzia una **decisa svolta salutistica nei consumi e l'aumento dell'interesse per una dieta sana, innovativa e basata su prodotti biologici:** sette italiani su dieci dichiarano di leggere abitualmente le etichette nutrizionali, il paniere dei prodotti salutistici cresce del 9,2% e quello del benessere del 6,9%, mentre i prodotti ultra-processati registrano un calo a volume del 3,3%. Sono 8,4 milioni gli italiani che prevedono di aumentare ulteriormente gli acquisti di prodotti biologici nei mesi a venire.



Fatti di rilievo e attività

Royalty straordinaria a Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie: nel corso del 2025, in occasione della XXX Giornata della Memoria e dell'Impegno e del trentennale della nascita di Libera, Coop Italia ha programmato un'attività promozionale nazionale sui prodotti Libera Terra in tutti i distretti. Promozione **che, in via straordinaria nel 2025, è stata destinata a sostenere Libera**, anche in ragione del grande sforzo organizzativo dell'evento a Trapani.

Lo schema concordato con Coop Italia e Libera è stato, infatti, che anziché procedere come avviene normalmente nelle attività promozionali su tutto l'assortimento Libera Terra (ovvero il Consorzio riconosce uno sconto ai distretti e i distretti applicano uno sconto a scaffale), in questo caso eccezionale i distretti Coop hanno applicato il consueto sconto a scaffale, senza che vi fosse uno sconto sottostante da parte del Consorzio. L'obiettivo era, infatti, che l'importo non riconosciuto come sconto venisse trasferito dal Consorzio a Libera sotto forma di royalty aggiuntiva, rispetto a quelle già riconosciute dal Consorzio sulle vendite dei prodotti Libera Terra (€ 91.501 nel 2025). Sebbene la promozione di marzo abbia ottenuto risultati al di sotto delle attese dal punto di vista commerciale, l'importo della royalty aggiuntiva è stato senz'altro rilevante e pari a € 96.302.

Nel bilancio di esercizio 2025, da una parte i ricavi per vendite di prodotti finiti aumentano dello sconto non riconosciuto ai distretti Coop durante l'attività promozionale di marzo, dall'altra i costi della produzione (più precisamente quelli per godimento di beni di terzi) s'incrementano dello stesso importo, con un impatto neutro sul risultato dell'esercizio e peggiorativo solo in termini di indicatori di redditività relativi (marginari espressi in percentuale).

Piano della logistica 2025 - 2027: nel corso del 2024 il Consorzio ha elaborato un piano organico di **razionalizzazione della logistica dei prodotti finiti non deperibili** (esclusi quindi ortofrutta, prodotti caseari, materie prime e semilavorati), con orizzonte 2025 - 2027.

Quest'attività è nata nel **solco di una delle macro-direttrici d'azione del Consorzio dal 2024, cioè la spinta a dare un rinnovato slancio alla sua capacità di creare valore**, agendo sia sul versante dei ricavi e del mercato sia su quello dei costi e delle filiere. Il piano è stato formalizzato in un documento di supporto decisionale, discusso in Consiglio d'Amministrazione alla fine di ottobre 2024, che ha delineato un percorso di ottimizzazione dei flussi logistici alla ricerca di maggiore efficienza, a partire da una **revisione delle attività da affidare a terzi o da gestire internamente**.

Questo **anche alla luce dei cambiamenti degli ultimi anni**, a livello sia endogeno sia esogeno, che con il passare del tempo hanno reso sempre più convenienti scelte imprenditoriali diverse da quelle che erano ottimali fino a qualche anno fa. La forte crescita delle vendite tramite l'e-commerce consortile e gli sforzi per una prosecuzione di questa tendenza, le spinte per un aumento delle tariffe dei fornitori di servizi logistici, il trasferimento della sede operativa del Consorzio a Palermo, la sostituzione di Alce Nero con Conapi, nonché il consolidamento del know-how della logistica e del back office commerciale consortile che ne è in parte derivato hanno determinato, infatti, l'esigenza di affrontare in maniera unitaria e sinergica la riorganizzazione della logistica. Un'area funzionale quest'ultima assolutamente rilevante per la competitività aziendale, in termini sia di servizio offerto ai clienti sia economici.

Nel corso del 2025 il piano è entrato nella fase operativa, con l'attuazione delle azioni in esso previste per quanto concerne sia il polo logistico palermitano sia quello bolognese. Sul finire del primo semestre è stato, quindi, reso operativo il nuovo magazzino consortile in prossimità degli uffici per la preparazione delle spedizioni degli ordini della bottega on-line e di altri canali distributivi, nonché l'assemblaggio delle confezioni regalo. Dal secondo semestre è, inoltre, iniziata la gestione diretta da parte del Consorzio dei clienti (GDO, dettaglio tradizionale e ristorazione collettiva con alcune eccezioni), prima rientranti nell'accordo con Conapi, passando per una preliminare riorganizzazione dei servizi logistici (deposito e spedizioni) affidati a terzi nel bolognese. Parallelamente, è stato ampliato l'organico consortile con l'assunzione di due nuove risorse in area logistica e si è fatto maggiore ricorso al personale intermittente di magazzino, impiegandolo anche al di fuori del tradizionale picco di attività dell'ultimo trimestre dell'anno.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Fatti di rilievo e attività

Cessazione del mandato a Conapi: da luglio 2025, in attuazione del piano della **logistica**, è stata interrotta la collaborazione con Conapi relativamente ai servizi di vendita, logistici e amministrativi per i canali e clienti rientranti nell'accordo con quest'ultimo (mandato senza rappresentanza), cioè quelli con maggiore peso sul fatturato.

Attività dell'area Food: nel 2025 sono state proseguite e intensificate le attività volte a rafforzare ulteriormente il posizionamento premium e il rapporto valore-prezzo dei prodotti, rinnovando il portafoglio e consolidando le diverse filiere agroalimentari dell'**area strategica d'affari con maggiore peso sui ricavi aggregati del Consorzio**. Il tutto mantenendo sempre al centro la massima integrazione tra agricoltura, trasformazione, logistica, marketing operativo e vendite.

Per quanto concerne la gestione delle filiere, nel corso del 2025 è stata data continuità alla soluzione individuata nel 2024 per garantire la sopravvivenza dei **prodotti Food in passato realizzati per conto della cooperativa Terre di Puglia Libera Terra**, già socia del Consorzio e attualmente in liquidazione. Tarallini, friselline, cuori e paté di carciofi, così come i pomodorini sott'olio, continuano, infatti, a essere prodotti direttamente per conto del Consorzio, come per tutti gli altri prodotti finiti Food con la sola eccezione di quelli caseari.

La trasformazione dei prodotti da forno è sempre svolta dai due partner storici, già selezionati dal Consorzio e con i quali sono in essere degli accordi di produzione diretti (stipulati nel 2024). Anche le conserve a base di carciofi e di pomodorini sono state realizzate dal trasformatore preesistente, sempre nell'ambito di nuovi accordi con il Consorzio. Dall'annata agraria 2023 - 2024, i pomodorini sono, però, coltivati a Isola di Capo Rizzuto (KR) dalla cooperativa socia Terre Joniche Libera Terra, che già coltivava i pomodori per pelati. I carciofi, invece, dall'annata agraria 2025 - 2026 sono coltivati nella Sicilia orientale dalla cooperativa socia Beppe Montana Libera Terra e saranno lavorati da un trasformatore siciliano selezionato dal Consorzio nel 2025.

La **coltivazione del pomodoro** nel 2025 è rimasta distribuita tra **l'areale crotonese e quello della Sicilia occidentale**. Areale quest'ultimo dove le cooperative socie Pio La Torre Libera Terra e Placido Rizzotto Libera Terra coltivano in aridocoltura il pomodoro destinato alla passata siccagno. Produzione di passata che ha visto, a partire dal 2025, anche il coinvolgimento di altri agricoltori biologici siciliani con i quali il Consorzio aveva già degli accordi di conferimento per cereali e legumi. Questo rappresenta un ulteriore passo di un percorso più ampio di consolidamento e ampliamento della rete di agricoltori biologici del sud Italia non soci coinvolti nel progetto Libera Terra, in coerenza con la propria mission di creare lavoro e indotto positivo sul territorio, proponendo un sistema economico virtuoso, basato sulla legalità, sulla giustizia sociale e sul mercato.

Nel 2025 un'importante novità agronomica ha riguardato proprio la coltivazione del pomodoro in aridocoltura, che è stata oggetto di una **sperimentazione congiunta** - del Consorzio e delle cooperative socie Pio La Torre e Placido Rizzotto - di raccolta parzialmente meccanizzata (con l'ausilio di un'agevolatrice). Questa prova è stata condotta su un appezzamento di circa sei ettari e ha evidenziato risultati molto positivi in termini di riduzione dei costi colturali, con conseguente aumento della redditività dell'attività agricola.

Per quanto concerne il portafoglio dei prodotti Food, una delle novità più significative del 2025 è stata il **rinnovamento delle linee delle farine e dei legumi e cereali secchi in sacchetto, con l'adozione del nuovo eco pack biodegradabile e compostabile**, quindi maltibile nella raccolta organica. Parallelamente, per venire incontro alle esigenze dei celiaci e del crescente numero di persone intolleranti al glutine, si è lavorato con il trasformatore per garantire al consumatore l'assenza di contaminazioni crociate da cereali



(contenenti glutine) nei legumi. Oltre che a compiere un altro passo verso un minore impatto ambientale e a soddisfare i bisogni di una quota più ampia del mercato, questi cambiamenti hanno puntato a fornire ulteriori elementi di differenziazione a dei prodotti che condividono la limitata distintività propria delle commodity.

Nel 2025, inoltre, la gamma Food è stata ampliata con l'aggiunta del **cous cous integrale** e di due nuovi formati di prodotti già esistenti: la **monoporzione dei frollini con gocce di cioccolato e arancia** e il **multipack dei tarallini classici**.

All'inizio del **2026**, invece, è stata avviata la commercializzazione dei **frollini alle clementine** e dei **tarallini al peperoncino**, realizzati rispettivamente con clementine e peperoncino coltivati dalla cooperativa Valle del Marro Libera Terra. Sempre dai primi mesi del 2026, inoltre, sono stati aggiunti in portafoglio altri prodotti. Più precisamente, si tratta di **due nuovi pesti** - realizzati in collaborazione con la cooperativa sociale L'Arcoiaio usando il basilico e il finocchietto selvatico coltivati dalla cooperativa socia Beppe Montana Libera Terra - e di **due nuovi extravergine d'oliva, il Valle del Belice DOP e il Calabria IGP** - in formato sia bottiglia da 50 cl sia latta da 3 l. Il primo di monocultivar Nocellara del Belice, una tradizionale varietà della Sicilia occidentale coltivata dalle cooperative socie Rita Atria Libera Terra e Placido Rizzotto Libera Terra. Il secondo da olive in prevalenza di varietà Carolea coltivate dalla cooperativa socia Terre Joniche Libera Terra.

La scelta di certificare e commercializzare parte della produzione olearia Libera Terra come DOP e IGP è stata resa possibile, tra l'altro, dalla forte crescita delle vendite di olio on-line degli ultimi anni. Questo canale consente, infatti, una flessibilità di assortimento molto maggiore rispetto agli scaffali fisici. Tale scelta risponde, inoltre, all'esigenza di valorizzare ulteriormente la produzione dei soci e di differenziare un prodotto che, al pari di farine, legumi e cereali secchi, condivide molti elementi di debolezza propri delle commodity. Le indicazioni geografiche ancorano il prodotto a un territorio specifico, affiancando alla certificazione biologica ulteriori elementi oggettivi di distinzione e valore a supporto del posizionamento premium.

Infine, **è in corso il progetto di rinnovamento del packaging della pasta**, la cui conclusione è prevista entro la fine del 2026. Progetto che ha l'obiettivo di dare una maggiore spinta competitiva a una delle linee più identitarie del marchio Libera Terra, spostandone la percezione da un'immagine "industriale" a una più "artigianale" e legata alla terra e all'agricoltura.

Nel 2025 l'area Food del Consorzio ha realizzato un fatturato di € 5.445.090 (€ 5.470.300 nel 2024), pari al 67% del totale dei ricavi per vendite di prodotti finiti.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Fatti di rilievo e attività

Attività dell'area Wine: la filiera del vino è senza dubbio quella a maggiore valore strategico per Libera Terra. Questo sia in termini di contributo all'identità del marchio, sia in termini di fatturato, sia in termini di creazione di valore per i soci. **Centopassi**, il marchio che identifica la produzione vitivinicola delle cooperative socie Pio La Torre Libera Terra e Placido Rizzotto Libera Terra dell'Alto Belice Corleonese, rappresenta inoltre un **benchmark consolidato per tutte le altre filiere agroalimentari Libera Terra**.

Come per l'area Food, anche per quella Wine nel 2025 sono state proseguite le attività volte a rafforzare ulteriormente l'elevato rapporto valore-prezzo raggiunto dai prodotti e il posizionamento del marchio. Questo attraverso il rinnovamento delle linee di prodotti esistenti, l'ampliamento del portafoglio e l'ulteriore affinamento della sempre più consolidata gestione della filiera vitivinicola siciliana, dal coordinamento agronomico delle vigne, alla supervisione della vinificazione e presidio della coerenza stilistica dei vini, fino alla commercializzazione nella grande distribuzione e nei più prestigiosi canali distributivi in Italia e all'estero.

Nel corso del 2025 l'area Wine ha completato il ciclo di rinnovamento dei prodotti avviato nel 2024, con il lancio del **nuovo Placido Rizzotto Nero d'Avola Rosato** e il riposizionamento verso l'alto della linea dei Giato nella sua veste interamente rinnovata e con l'aggiunta di un rosato. La nuova linea è composta da tre vini: **radioaut** (rosso di Nero d'Avola e Perricone), **ondapazza** (bianco di Grillo e Catarratto) e **tuttovaben** (rosato di Nocera), con un **forte richiamo a Peppino Impastato** e alla sua eroica lotta contro la mafia. I nomi scelti sono, infatti, ispirati alla sua Radio Aut, la radio libera dalla quale denunciava i mafiosi e politici corrotti, al programma simbolo, Onda Pazza, e alle parole di apertura della sigla di quest'ultimo. Inoltre, le tre nuove etichette sono caratterizzate da una grafica che, oltre a richiamare l'emissione di onde sonore dalla Sicilia occidentale, ne avvicina la percezione alla linea dei Cru. Linea quest'ultima destinata esclusivamente al canale più esigente, quello dell'HORECA (in Italia e all'estero), dove i nuovi Giato hanno riscosso un grande successo.

Dal punto di vista agronomico, **l'annata 2025 è stata contraddistinta da un equilibrio ottimale tra quantità e qualità**, con rese in sensibile crescita rispetto agli anni precedenti. Dopo un autunno poco piovoso, i mesi invernali hanno registrato precipitazioni più continue e abbondanti rispetto allo stesso periodo del 2024, con temperature mediamente inferiori di quasi un grado. La primavera ha esordito con un marzo insolitamente caldo e asciutto – per il secondo anno consecutivo il più caldo degli ultimi anni – seguito da due mesi freschi e umidi. Un prolungato periodo senza precipitazioni dalla fine di maggio alla metà di luglio ha scongiurato la proliferazione di infezioni fungine. Il mese di agosto è stato, invece, caratterizzato da alcune grandinate, che hanno colpito in modo particolare i vigneti dell'entroterra, con danni rilevanti sull'uva di Nero d'Avola della vigna di Celso, determinando la scelta di vendemmiare in anticipo e destinare le uve di questa vigna alla produzione di rosato. L'annata 2025 è, inoltre, passata agli annali per la prima vera infestazione da cicalina nei vigneti delle province di Trapani e Palermo: il disseccamento anticipato del fogliame ha in alcuni casi rallentato o bloccato i processi di maturazione delle uve più tardive. I vigneti Centopassi hanno subito danni inferiori alla media, pur in regime di coltivazione biologica. Sono risultate premiate soprattutto le vigne ad altitudine maggiore.

Dal punto di vista quantitativo, **la produzione dei vigneti Centopassi è stata tra le più elevate degli ultimi anni**, con un incremento del 27% rispetto alla già buona vendemmia del 2024. Alla crescita hanno contribuito in misura significativa i vigneti di più recente impianto – il Frappato di Cerasa, il Nero d'Avola di Kaggio e il Grillo di Pietralunga – entrati definitivamente in produzione con la loro seconda vendemmia. La raccolta è iniziata il 4 agosto dalla vigna di Feotto e si è conclusa il 3 ottobre con quella di Ginestra, quasi senza pause tra le diverse vigne e varietà.

Fatti di rilievo e attività

Dal punto di vista qualitativo, le uve non hanno riportato particolari danni da patogeni fungini o insetti. L'infestazione da cicalina ha penalizzato la maturazione delle varietà più tardive (Trebbiano, Catarratto e Perricone), che hanno raggiunto gradi zuccherini inferiori, sebbene il minor potenziale zuccherino delle seconde raccolte sia stato ben compensato dai valori eccellenti delle prime.

Sempre a proposito della vendemmia 2025, è degna di nota **l'entrata a pieno regime, dopo la prima produzione nel 2024, del vigneto di circa sette ettari impiantato nel 2022 dalla cooperativa Pio La Torre Libera Terra**. Vigneto che include le varietà Lucignola e Catanese Nera classificate come "vitigni reliquia" dall'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio (IRVO).

Per quanto concerne le infrastrutture, **la cantina di Centopassi, gestita dalla cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra, rimane il principale polo produttivo**, sebbene l'imbottigliamento di una quota della linea Placido Rizzotto continui a essere affidato a un partner esterno sotto la direzione e la supervisione consortile.

La cantina di Centopassi negli anni è stata oggetto d'**importanti investimenti** per consentire di lavorare sempre più sull'alta qualità e aumentarne anche la capacità produttiva. Investimenti che hanno, però, messo in luce la **necessità di ulteriori interventi** per superare alcuni vincoli strutturali, in particolare per quanto concerne la capacità di stoccaggio e l'accoglienza dei visitatori in cantina. Beneficiare appieno delle potenzialità derivanti dall'enoturismo rappresenta, infatti, un asse molto importante per rafforzare ulteriormente il posizionamento del marchio.

Proprio per superare questi vincoli, la cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra, con il supporto del Consorzio, ha promosso la partecipazione del Comune di San Cipirello (PA), proprietario della cantina concessa in comodato alla cooperativa, al bando del PNRR sui beni confiscati con un **progetto relativo all'ampliamento strutturale e all'accoglienza**. Progetto, approvato nel 2024, che nel secondo trimestre del 2025 ha visto l'inizio dei lavori.

Per quanto concerne i vini pugliesi, a seguito della messa in liquidazione della cooperativa Terre di Puglia Libera Terra, nel 2025 i ricavi derivanti dai vini a marchio Hiso Telaray sono stati sostanzialmente nulli e questa filiera non contribuisce più ai risultati dell'area Wine.

Come per l'area Food, anche per l'area Wine prosegue l'**attenzione all'impatto ambientale**: si confermano l'utilizzo di bottiglie a bassa grammatura (più leggere), cartoni da carta riciclata FSC (da foreste gestite secondo rigorosi criteri ambientali e sociali) e tappi in polimeri a base di canna da zucchero certificati "zero carbon footprint impact" (l'utilizzo di tali tappi ha contribuito al sequestro di 442 kg di CO₂ nel 2025). Infine, nel 2025 è stata proseguita l'attività di stimolo del Consorzio affinché le cooperative socie riducano l'impatto ambientale della loro attività in vigna, attraverso sia il ricorso a materiali biodegradabili sia l'adozione di sistemi di supporto alle decisioni (stazioni meteorologiche e sistema Horta) che consentono un uso più efficace ed efficiente dei mezzi tecnici.

Nel 2025 l'area Wine del Consorzio ha realizzato un fatturato di € 1.870.611 (€ 1.630.628 nel 2024), pari al 23% del totale dei ricavi per vendite di prodotti finiti.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Fatti di rilievo e attività

Attività dell'area Regalistica: in ragione della marcata stagionalità della **terza area strategica d'affari per peso sul fatturato** del Consorzio, anche nel 2025 si è lavorato con ampio anticipo rispetto all'ultimo trimestre dell'anno, durante il quale si concentra la quasi totalità delle vendite di confezioni regalo. Questo partendo, come ogni anno, dall'analisi della "campagna del Natale" precedente, per poi fissare gli obiettivi, le aree d'intervento e le direttrici d'azione per quella successiva, formalizzandoli nel consueto **piano d'azione annuale della Regalistica**.

Il 2025, in attuazione del piano della logistica 2025 - 2027, ha segnato un passaggio molto rilevante sul piano operativo: **per la prima volta la "campagna del Natale" è stata gestita con la logistica affidata al nuovo magazzino del Consorzio**, azzerando quasi del tutto il ricorso al fornitore esterno precedentemente incaricato dell'assemblaggio, dello stoccaggio e della spedizione delle confezioni regalo destinate ai canali diversi dalla GDO.

Tenuto conto della crescita delle vendite on-line degli ultimi anni, anch'esse con la tendenza a concentrarsi nell'ultimo trimestre dell'anno e del picco di flussi che ne deriva, nella definizione dell'offerta del Natale si è puntato a mantenere un livello di standardizzazione adeguato. Questo al fine di semplificare sia gli approvvigionamenti sia l'assemblaggio delle confezioni regalo. Assemblaggio che, anche nel 2025, è stato affidato in parte alla Cooperativa Sociale Giovani Rilegatori, che si è occupata di quelle destinate alla GDO (circa il 14% dei volumi).

Capitalizzando la razionalizzazione logistica e il presidio diretto del magazzino del 2025, altrettanta attenzione è stata dedicata, inoltre, ad aumentare la capacità di evasione giornaliera degli ordini e a migliorare il monitoraggio costante dell'allineamento tra flussi in ingresso e quelli in uscita, così come il servizio clienti e l'attività di sviluppo commerciale. Come di consueto, questo è stato possibile anche grazie all'organizzazione del **temporary team del Natale**.

Oltre a presidiare la presenza negli scaffali della GDO e a fidelizzare e sviluppare ulteriormente i grandi clienti della regalistica aziendale, si è puntato a mantenere un adeguato livello di pressione promozionale, **facendo leva sulla crescita dell'e-commerce e sulla sempre maggiore notorietà on-line degli ultimi anni**.

Questo approccio ormai rodato, che nel 2025 ha dovuto cimentarsi con la novità del cambio logistico, ha consentito di superare ampiamente il **fatturato** previsionale dell'area nel budget, attestandosi **sul livello più elevato degli ultimi dieci anni**. La crescita è derivata principalmente dalle vendite della bottega on-line e del segmento dei grandi clienti aziendali non-retail, con un contributo positivo anche del canale del dettaglio tradizionale. In leggero calo, invece, la GDO.

Infine, anche nel 2025 il Consorzio, attraverso **Il Natale di Libera by Libera Terra**, ha sostenuto Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Come negli anni precedenti, infatti, una parte dei ricavi derivanti dalla vendita delle confezioni regalo è stata destinata, a titolo di royalty, a supportare uno specifico progetto promosso dall'associazione.

Nel 2025 si è trattato di **ExtraLibera**, il nuovo centro multimediale di Libera – dedicato ai giovani, all'arte e alla cultura – realizzato a Roma in un vecchio cinema chiuso dagli anni '90 e confiscato nel 2014, rinato grazie alla Legge 109/1996 e all'impegno dell'associazione. Uno spazio immersivo in cui la memoria delle vittime innocenti delle mafie si intreccia con installazioni, linguaggi digitali e percorsi educativi su giustizia, diritti e partecipazione. Il centro ospita, inoltre, un archivio accessibile anche on-line con banche dati, volumi, dossier, documenti inediti e materiale audiovisivo sulle mafie e sul movimento antimafia.

Fatti di rilievo e attività

L'importo delle royalty raccolte nel 2025 e destinate a Libera per finanziare questo progetto è stato di € 33.288 (€ 30.013 nel 2024 per il progetto del centro di documentazione su mafie e antimafia), mentre quelle derivanti dalla vendita dei prodotti diversi dalle confezioni regalo - al netto della royalty straordinaria - sono state pari a € 58.213 (€ 56.122 nel 2024).

Nel 2025 l'area Regalistica del Consorzio ha realizzato un fatturato di € 745.524 (€ 674.725 nel 2024), pari al 9% del totale dei ricavi per vendite di prodotti finiti.

Attività commerciale: nel 2025 il **consolidamento del know-how e dell'organizzazione del Consorzio in ambito commerciale** ha trovato ulteriore conferma nei risultati delle vendite, che hanno concretizzato una delle più ampie direttrici d'azione dal 2024, cioè la spinta a dare un rinnovato slancio alla capacità di creare valore agendo anche sul versante dei ricavi. **Ricavi delle vendite di prodotti finiti e merci** che, anche al netto dell'incremento dovuto alla royalty straordinaria a Libera (si veda la precedente rubrica dedicata), **nel 2025 hanno raggiunto il livello più alto degli ultimi dieci anni (2016 - 2025)** e superiore a quello previsionale del budget.

Al netto della variazione dovuta alla royalty straordinaria, l'incremento rispetto all'esercizio precedente (+2,4%) è **derivato per lo più dalla crescita dell'estero e delle vendite dirette** (verso clienti finali senza l'intermediazione di rivenditori). Canali entrambi su livelli di fatturato mai raggiunti in precedenza (rispettivamente +32,8% e +9,7% in confronto al 2024). Hanno registrato variazioni positive, inoltre, le vendite ad Altromercato (+5,0%), nel canale del dettaglio tradizionale (+4,0%) e verso i clienti HORECA (+1,6%). In decremento, invece, quelle alla GDO (-4,4%).

Dal punto di vista della distribuzione per canali, **il 2025 conferma la progressiva diversificazione degli sbocchi commerciali** rispetto agli anni precedenti con un'ulteriore riduzione del peso sui ricavi della GDO, compensato dalla crescita delle vendite dirette, dell'estero e, in misura minore, dell'HORECA.

Le vendite dirette derivano per oltre il 70% dalla bottega on-line, oggetto della rubrica successiva, e per il resto in larga parte da quelle alle grandi aziende che acquistano confezioni regalo con composizione personalizzata. **Le vendite all'estero nel 2025 sono derivate per quasi tre quarti da prodotti food e per la restante parte dai vini. Svizzera, Belgio, Stati Uniti e Germania si confermano i principali mercati esteri di sbocco.**

Per quanto concerne l'andamento del mondo Coop, dove nel 2025 si registra una flessione dei ricavi rispetto al 2024 (-3,4%, sempre al netto dell'incremento dovuto alla royalty straordinaria), nel recente passato (2022 - 2023) Libera Terra ha dovuto far fronte ad alcuni eventi sfavorevoli con impatto non trascurabile sulla dimensione commerciale della storica partnership con la cooperazione di consumo a marchio unitario. Impatto che è stato inevitabilmente acuito dall'eterogeneità delle attività promozionali, degli assortimenti e, più in generale, degli approcci nei diversi distretti. Dalla fine del 2023 sono, quindi, state intensificate le interlocuzioni sia con Coop Italia sia con i singoli distretti per rinsaldare le relazioni, cercando di tornare sui livelli di fatturato degli anni migliori o quanto meno contenere la tendenza alla contrazione. Nel 2025 queste interlocuzioni sono proseguite e rese più strutturate e ricorrenti rispetto agli anni precedenti.

In definitiva e nel complesso, il 2025 è stato un altro anno positivo dal punto di vista commerciale.

Infine, merita una menzione anche la graduale attuazione dal 2025 del **nuovo approccio di comunicazione di Libera Terra**, sviluppato nel 2024 per i materiali da punto vendita, che compatibilmente con il budget a disposizione sta venendo esteso ad altri strumenti e contenuti di comunicazione. Il nuovo approccio, collocandosi nel solco del percorso tracciato dal piano strategico del marchio e sviluppandolo ulteriormente, parte dall'assunto che oggi sia necessario rafforzare ancora di più l'anima sociale e fortemente simbolica di Libera Terra, dando ormai per acquisiti i contenuti qualitativi dei prodotti ed enfatizzando maggiormente gli aspetti più emotivi e simbolici. L'obiettivo perseguito è dunque quello di compiere un salto in avanti, seppur in continuità con il passato, per coinvolgere, oltre ai target storici di Libera Terra, fasce di popolazione più ampie, con in comune una maggiore sensibilità sociale e ambientale.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Fatti di rilievo e attività

Bottega on-line: La Bottega di Libera Terra on-line è un e-commerce B2C (business-to-consumer), destinato quindi ai clienti non-retail, cioè che acquistano per se stessi e non per rivendere. Principalmente, si tratta di privati (l'83% dei ricavi nel 2025), seguiti da aziende (che acquistano per lo più confezioni regalo), Gruppi d'Acquisto Solidale (GAS), associazioni e presidi territoriali dell'associazione Libera. Oltre la metà del fatturato è concentrato nell'ultimo trimestre dell'anno. Questo anche per via del peso maggiore della Regalistica sul fatturato della bottega on-line, rispetto a quello sul fatturato aggregato di tutti gli altri sbocchi commerciali.

Nel 2025 i ricavi dell'e-commerce consortile hanno registrato un'ulteriore crescita rispetto al già straordinario risultato del 2024, superando per il secondo anno consecutivo la soglia del milione di euro (+5,8% rispetto al 2024) e concludendo il quinquennio 2021 - 2025 su un livello che è più che raddoppiato rispetto al 2020 (+124,4%). Parallelamente, al 31 dicembre 2025 il numero totale di utenti registrati ha superato i 29.000 account – erano poco meno di 24.000 un anno prima – con poco meno di 10.000 clienti attivi (cioè quelli che hanno effettuato almeno un ordine nel 2025), pari al 33,2% del totale degli iscritti.

Il 2025 ha rappresentato il **primo anno di piena maturità della nuova piattaforma**, entrata in funzione a novembre 2023 e giunta a regime nel corso del 2024.

Sul fronte operativo, particolare attenzione è stata dedicata al consolidamento dei processi logistici – in sinergia con il passaggio della “campagna del Natale” al nuovo magazzino del Consorzio – e al presidio del servizio clienti nel periodo di massima affluenza. Sul fronte commerciale e di marketing digitale, sono state proseguite e ulteriormente sviluppate le attività avviate negli anni precedenti: il piano editoriale sui social media e la newsletter, le campagne di digital advertising, la gestione dei flussi automatici di e-mail marketing, nonché lo sviluppo dell'offerta ampliata con i prodotti non a marchio Libera Terra, biologici, complementari e coerenti dal punto di vista sia qualitativo sia valoriale.

La quota di clienti attivi sul totale degli iscritti (33,2%), per quanto sia un dato positivo, prospetta l'opportunità di un'ulteriore crescita delle vendite on-line, lavorando sulla riattivazione e fidelizzazione degli utenti registrati che non hanno effettuato acquisti nell'ultimo anno (clienti “dormienti”). Una riserva di domanda potenziale di dimensioni significative che il Consorzio mira a intercettare attraverso azioni mirate di ingaggio e comunicazione.

Accanto a queste azioni e al rafforzamento del budget del digital marketing, **il Consorzio sta lavorando dai primi mesi del 2026 su diversi assi di ulteriore sviluppo della bottega on-line** per il prossimo biennio. Uno dei principali è il potenziamento della capacità di evasione degli ordini nell'ultimo trimestre dell'anno, da conseguire attraverso: l'ampliamento della superficie di stoccaggio e preparazione delle spedizioni, il rafforzamento della squadra di magazzino e l'automazione dei flussi informativi. Altri assi di sviluppo non meno importanti sono inoltre: il rinnovamento dello stile di comunicazione e del programma promozionale; la razionalizzazione e l'ampliamento del catalogo dei prodotti non a marchio Libera Terra; lo sviluppo dei segmenti GAS, aziende e associazioni; l'estensione della community Gli Amici di Libera Terra. Assi la cui attuazione passa anche per un rafforzamento della capacità di analisi dei dati di vendita e del comportamento dei clienti, per orientare con maggiore precisione le scelte di offerta, di pricing promozionale e di comunicazione.

A fronte della crescita consolidata degli ultimi anni e della conseguente aumentata complessità di gestione dei flussi – in termini di servizio clienti e logistica soprattutto – **il livello di soddisfazione e quello della propensione al riacquisto si sono confermati su valori elevati.**

Fatti di rilievo e attività

Ne sono testimonianza l'andamento delle vendite nel 2025 e nel primo bimestre del 2026 (+17,1%), i riscontri informali ricevuti dai clienti e le valutazioni positive on-line: a fine marzo 2026, il 98% delle 88 recensioni su Facebook è positivo e il punteggio medio su Trustpilot è di 4,7/5 su 142 recensioni.

L'on-line si conferma dunque un canale distributivo e di comunicazione dall'alto valore strategico, non solo per le potenzialità di ulteriore crescita, ma anche perché permette d'instaurare una relazione diretta, non mediata dai rivenditori, con i clienti finali. Relazione diretta che, a sua volta, consente di ricavare indicazioni sugli acquirenti, sulle tendenze di mercato, sulla qualità dell'offerta e sullo stato di salute dei prodotti più affidabili di quelle derivanti dall'analisi delle vendite ai rivenditori, inevitabilmente influenzate dalle loro politiche commerciali e di approvvigionamento, a maggior ragione data l'asimmetria dimensionale con la GDO.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Fatti di rilievo e attività

Settore turismo: il settore turismo del Consorzio vede il coinvolgimento dello storico partner in questo ambito, la **Cooperativa Sociale Palma Nana di Palermo** - agenzia di viaggi aderente a Libera - per la gestione congiunta delle attività di turismo responsabile **Libera il g(i)usto di viaggiare**.

Il Consorzio ha sovrinteso alla definizione dell'offerta e alla selezione dei servizi e dei fornitori, garantendone la coerenza strategica. Palma Nana si è, invece, occupata degli aspetti formali, amministrativi e commerciali.

Si tratta di un'attività che, dopo il triennio di forte rallentamento dovuto alla pandemia (2020 - 2022), ha registrato una notevole ripresa nel 2023, un ulteriore miglioramento nel 2024 e un **sostanziale consolidamento nel 2025 dopo la crescita dell'anno precedente**.

Tipologia di viaggi	2025	2024	2023	2022	2021
Viaggi on-line (n.)	0	0	0	7	18
Viaggi/giornate scuole (n.)	180	161	158	80	3
Viaggi/giornate adulti/famiglie (n.)	11	23	5	9	25
Totale (n.)	191	184	163	96	46

Ospiti	2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Studenti (n.)	6.920	6.630	6.838	4.099	1.847	857	6.204	5.456
Professori (n.)	544	591	658	274	10	70	549	456
Adulti (n.)	72	451	30	122	97	30	608	166
Totale (n.)	7.536	7.672	7.526	4.495	1.954	957	7.361	6.078

L'andamento delle attività legate ai viaggi di turismo responsabile ha avuto un impatto favorevole anche sull'indotto generato per gli agriturismi dell'Alto Belice Corleonese, gestiti dalle cooperative socie Pio La Torre Libera Terra e Placido Rizzotto Libera Terra.

Coperti e fatturato verso gli Agriturismi dei soci generati da Libera il g(i)usto di viaggiare								
Ospiti	2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Coperti (n.)	5.539	5.187	4.492	2.672	141	943	5.761	4.526
Fatturato (€)	91.877	85.833	60.344	35.040	2.118	11.327	75.490	56.852

L'accordo con Palma Nana prevede una royalty da corrispondere al Consorzio in proporzione al fatturato del settore, che per il 2025 è stata pari a € 36.250 (€ 40.372 nel 2024). Nel corso dell'ultimo esercizio sono state utilizzate risorse precedentemente accantonate per le attività di promozione e sviluppo di Libera il g(i)usto di viaggiare, oltre che per realizzare dei materiali promozionali, anche per dei sopralluoghi volti a sviluppare nuovi percorsi anche in altri territori.

Fatti di rilievo e attività

Fatti di rilievo dei primi mesi del 2026: nei primi mesi del 2026 si segnalano l'avvio di una nuova collaborazione con un'agenzia specializzata in attività di comunicazione, stampa e pubbliche relazioni nel mondo enogastronomico, i lavori in corso per sostenere l'ulteriore crescita dell'on-line, le valutazioni – anch'esse in corso – per l'ampliamento della capacità di stoccaggio e preparazione delle spedizioni del magazzino consortile, così come la prosecuzione dell'andamento positivo delle vendite, con un ulteriore incremento dei ricavi delle vendite di prodotti finiti e merci nel primo bimestre del 2026 rispetto al già positivo analogo periodo del 2025 (+8,2%).



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Processo di produzione in regime di agricoltura biologica

Il Consorzio - oltre a svolgere un ruolo di supervisione, controllo e razionalizzazione dei processi di trasformazione, di approvvigionamento e logistici, di marketing e commerciali al fine di valorizzare al meglio le produzioni dei soci - **è anche il luogo di coordinamento delle attività produttive delle cooperative agricole e sociali Libera Terra** e di condivisione tra i soci delle buone prassi in ambito agricolo.

Le cooperative Libera Terra, secondo l'impostazione strategica del progetto, osservano il metodo della produzione biologica (Reg. UE 848/2018), adottando tecniche di coltivazione rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori, che evitino lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, per un modello di sviluppo sostenibile nel tempo.

Coltivare in biologico i terreni sottratti alle mafie che gestiscono - valorizzandone le diverse vocazioni produttive e le tradizioni culturali - alimenta, infatti, un circolo virtuoso, che crea opportunità di lavoro e di crescita professionale, favorisce una rinnovata sinergia tra persona e ambiente e incoraggia uno sviluppo più sostenibile dei territori. **Per Libera Terra il biologico non è soltanto un modo per ridurre l'impatto ambientale della propria attività, ma anche un mezzo per tutelare i terreni confiscati che gestisce temporaneamente**, preservandone la fertilità nel tempo, di modo che un giorno possano tornare alla collettività in condizioni migliori di quelle in cui li ha ricevuti.

Le cooperative Libera Terra si impegnano pertanto ad adottare tecniche colturali idonee a preservare la struttura e gli equilibri microbiologici dei terreni loro assegnati, a utilizzare varietà vegetali adatte all'ambiente specifico e a evitare l'utilizzo di fertilizzanti, antiparassitari chimici e organismi geneticamente modificati. Al fine di produrre rispettando l'ecosistema, la biodiversità e salvaguardando la fertilità, sono inoltre sempre aperte a sperimentazioni.

Tra le **pratiche agronomiche** adottate in coerenza con questi principi rientra anzitutto la **rotazione delle colture**, cioè l'alternanza di cereali, leguminose, ortaggi e piante foraggere: una tecnica che aumenta la biodiversità, migliora la fertilità del suolo e riduce il ricorso a fertilizzanti e pesticidi. L'inserimento di **foraggiere** nelle rotazioni apporta ulteriori benefici, poiché fissa l'azoto nel terreno, lo arricchisce di sostanza organica, offre habitat favorevoli agli insetti impollinatori, riduce l'erosione e contrasta le erbe infestanti.

Analoghi vantaggi derivano dall'**inerbimento** e dal **sovescio**. Il primo limita l'erosione, preserva l'umidità, intensifica l'accumulo di sostanza organica e favorisce la biodiversità, tra cui api e insetti antagonisti delle specie dannose. Il secondo consiste nell'interrare piante prevalentemente leguminose, seminate a questo scopo, per restituire al suolo azoto e sostanza organica, riducendo ulteriormente l'impiego di fertilizzanti chimici.

Per contrastare gli organismi dannosi alle colture si privilegia il **controllo naturale**, fondato tanto su una corretta tecnica agronomica (defogliazione, potatura verde) quanto sui processi naturali di predazione, parassitismo e competizione per le risorse: un approccio che preserva l'equilibrio tra le specie e riduce al minimo l'intervento umano. Quando necessario, sulla base di un monitoraggio mirato, al controllo naturale si affianca il **controllo biologico**, attuato tramite l'introduzione di organismi specifici capaci di contrastare gli insetti dannosi o mediante la tecnica della confusione sessuale, evitando così il ricorso a prodotti di sintesi.

Processo di produzione in regime di agricoltura biologica

Il Consorzio stimola le cooperative socie nell'adozione d'innovazioni in ambito agricolo in vari modi. L'istituzione di un **fondo interno dedicato all'innovazione e alla ricerca del miglioramento della produttività in biologico** è uno degli strumenti messi in atto negli anni (Fondo rischi produttivi per le colture bio dei soci). Un altro modo in cui viene svolta quest'attività di stimolo consortile è quella delle **sperimentazioni congiunte**, come quella condotta nel 2025 - con le cooperative socie dell'Alto Belice Corleonese Pio La Torre e Placido Rizzotto Libera Terra - relativamente al pomodoro siccagno (già menzionata nella precedente rubrica sulle attività dell'area Food nella sezione Fatti di rilievo e attività).

La filiera del pomodoro siccagno - da cui deriva uno dei prodotti più identitari dell'assortimento Libera Terra - si basa sull'**aridocoltura**, cioè la coltivazione in assenza di irrigazione, salvo interventi di soccorso in caso di forte stress idrico. Si tratta di una pratica, di antica tradizione nei territori a clima mediterraneo caldo-arido come la Sicilia, che sfrutta particolari condizioni pedoclimatiche e varietà resistenti alla siccità, consentendo di preservare le risorse idriche e di ottenere pomodori dalla polpa naturalmente più concentrata di quelli coltivati in irriguo. Negli anni questa filiera aveva evidenziato una redditività negativa, principalmente a causa degli elevati costi di raccolta, che arrivava a rappresentare oltre la metà dei costi colturali totali. La sperimentazione del 2025, condotta con l'ausilio di una macchina agevolatrice e con una varietà a maturazione compatta, ha consentito di ridurre tale incidenza a meno di un terzo e di ottenere il margine più elevato mai registrato sulla filiera, nonostante l'annata sia stata caratterizzata da una resa per ettaro inferiore alla media storica. A tutela di un eventuale esito negativo della sperimentazione, le cooperative socie coinvolte avevano chiesto l'accesso al Fondo rischi produttivi per le colture bio dei soci, ma i risultati positivi ottenuti hanno reso superfluo l'effettivo utilizzo e la sua capienza è rimasta intatta.

A sostegno di un approccio produttivo più efficiente e a basso impatto ambientale, il Consorzio promuove da anni anche l'adozione di **sistemi di supporto alle decisioni agronomiche**, come il già citato sistema Horta. Sistema che utilizza stazioni meteorologiche per monitorare in tempo reale le condizioni ambientali (temperatura, umidità, pioggia, bagnatura fogliare) e alimentare i suoi DSS (Decision Support Systems). Questi dati calibrati, gestiti via cloud e app, permettono di ottimizzare la gestione delle colture, migliorando sostenibilità e produttività.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Valorizzazione delle filiere e dei territori

Al fine di valorizzare al meglio le produzioni conferite dai soci, il Consorzio persegue costantemente la ricerca di nuovi sbocchi commerciali, lo sviluppo di quelli esistenti, la realizzazione di nuovi prodotti e il miglioramento di quelli attuali, così come la razionalizzazione delle filiere, dei processi di approvvigionamento e dei flussi logistici.

Le attività delle varie aree operative dell'organizzazione consortile raccontate nelle pagine precedenti si collocano, infatti, tutte nel solco di una delle principali macro-direttrici d'azione del Consorzio - ulteriormente rafforzata a partire dal 2024 - cioè la spinta a dare un **rinnovato slancio alla capacità di creare valore, agendo sia sul versante dei ricavi e del mercato sia su quello dei costi e delle filiere, per i suoi soci e gli altri portatori d'interesse del progetto Libera Terra.**

Come già menzionato nelle pagine precedenti, il Consorzio, inoltre, attraverso accordi di conferimento ispirati ai meccanismi del commercio equo e solidale, sviluppa azioni di **coinvolgimento di diversi agricoltori biologici del territorio** (29 al 31 dicembre 2025), al fine di costruire un sistema che permetta di diffondere concretamente le ricadute positive che i beni confiscati possono generare nel territorio, una volta assegnati per fini sociali.

Le attività del Consorzio sono volte, oltre all'obiettivo di superare le sfide del mercato in termini sia di quantità sia di qualità, alla valorizzazione dei beni confiscati anche attraverso la **preservazione di colture tradizionali**, nonostante il cambiamento climatico lo renda più difficile. Le cooperative Libera Terra - coerentemente con la visione e missione del progetto di restituire dignità e valore ai territori in cui operano - sono quindi impegnate anche nella coltivazione di varietà autoctone e nella realizzazione di prodotti legati alla storia enogastronomica dei singoli territori, puntando alla massima valorizzazione possibile della naturale vocazione e delle caratteristiche agronomiche dei terreni assegnati.

Le materie prime frutto della coltivazione di questi terreni consentono di realizzare **numerosi prodotti che valorizzano l'identità e la cultura enogastronomica italiana così come, per quanto possibile data la natura pluriregionale del progetto Libera Terra, quella di specifici territori.** Cereali (grano duro, tenero e farro) e legumi (ceci, lenticchie e cicerchie) sono colture praticate da quasi tutte le cooperative Libera Terra nelle regioni in cui operano. Poi, ogni regione ha le sue specificità e ogni cooperativa è specializzata in alcune colture. Ad esempio, nella Sicilia occidentale si coltivano olive delle varietà tipiche di questo areale, come la Nocellara del Belice, la Cerasuola, la Giarraffa e la Biancolilla. Sempre in questa zona e più precisamente nell'Alto Belice Corleonese, le cooperative dalla cui produzione viticola nascono i vini Centopassi coltivano diverse varietà d'uva tradizionali, come Grillo, Catarratto, Nero d'Avola e Perricone, e anche il pomodoro siccagno - che, come visto, non è una specifica varietà, ma trae il suo nome dal metodo di coltivazione "tradizionale" in aridocoltura. Nella Sicilia orientale e più precisamente nella Piana di Catania - una delle zone al mondo maggiormente associata nell'immaginario collettivo a produzioni agrumicole di alta qualità - sono, invece, coltivate le arance, rosse soprattutto (Tarocco e Moro). Terra di uliveti e di agrumeti è anche la Calabria, dove le cooperative Libera Terra coltivano arance, clementine e olive da olio, oltre al grano duro e al pomodoro. Sempre in Calabria è poi coltivato il peperoncino. La Campania è, invece, la terra per eccellenza della mozzarella di bufala e in questo territorio Libera Terra gestisce un caseificio, sorto su un bene confiscato alla camorra, che realizza diversi prodotti a base di latte di bufala.

La capacità di Libera Terra di valorizzare i prodotti tipici locali rappresenta un elemento distintivo e importante per lo sviluppo endogeno dei sistemi territoriali. La rigenerazione attraverso la valorizzazione e la conservazione delle attività tradizionali crea, infatti, spazi e luoghi interessati da nuove dinamiche di tipo economico-sociale. Il progressivo affermarsi di un'occupazione qualificata, una maggiore vivacità sociale, il coinvolgimento di altri produttori del territorio e lo stimolo allo sviluppo di reti di giovani in grado di potenziare i nuovi servizi (ad esempio quelli turistici), sono aspetti che integrano l'attività produttiva delle realtà Libera Terra.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Gestione degli impatti ambientali

Il Consorzio promuove azioni volte a minimizzare l'impatto ambientale delle filiere, stimolando le cooperative Libera Terra, gli agricoltori coinvolti nel progetto e i partner trasformatori ad adottare misure e pratiche ecosostenibili. Uno degli ambiti su cui il Disciplinary del marchio Libera Terra impegna tutti i soggetti coinvolti è, infatti, il rispetto dell'ambiente nello svolgimento delle attività. L'impegno abbraccia l'intera catena del valore: dalle pratiche agronomiche in campo - già trattate nella rubrica precedente - alla gestione delle risorse energetiche e idriche, fino al packaging dei prodotti e alle spedizioni.

Sul versante agronomico, alle pratiche descritte nella rubrica precedente (rotazioni, inerbimento, sovescio, controllo naturale e biologico degli organismi dannosi, stazioni meteorologiche) si affianca l'attenzione alla **scelta di materiali biodegradabili in campo**, come i legacci per le viti, che sostituiscono i tradizionali materiali in plastica.

Per quanto concerne la gestione idrica, la pratica dell'**aridocoltura** - adottata in particolare nella Sicilia occidentale - rappresenta un approccio strutturale alla preservazione delle risorse idriche: coltivare in assenza di irrigazione, sfruttando varietà che tollerano maggiormente stress idrici e affiancando a queste delle tecniche agronomiche tipiche in aridocoltura, consente, infatti, di ridurre significativamente il consumo d'acqua in alcune filiere, senza sacrificare la qualità e in alcuni casi esaltando le caratteristiche organolettiche delle produzioni.

Quanto all'energia, le principali strutture produttive Libera Terra sono dotate di **impianti fotovoltaici** per ridurre i consumi da fonti non rinnovabili. Il caseificio gestito dalla socia Le Terre di Don Pepe Diana Libera Terra, in Campania ne è dotato e anche la cantina di Centopassi ne ha uno in fase di ammodernamento. La cooperativa socia Rita Atria Libera Terra è, inoltre, coinvolta in un progetto di Repower per la produzione di energia da fonti rinnovabili (agrivoltaico).

L'impegno per la riduzione dell'impatto ambientale si estende con particolare attenzione al **packaging dei prodotti**. L'orientamento aziendale è di privilegiare, laddove possibile, il vetro e la carta rispetto alla plastica. Oggi **l'80% circa dei prodotti Libera Terra ha un packaging conferibile nella raccolta differenziata del vetro o della carta**. Ponderando per le quantità vendute **nel 2025**, il peso complessivo degli imballaggi (primari e secondari) immessi sul mercato è composto per il 79% da vetro e per il 16% da carta, mentre **la plastica - sommando quella convenzionale e quella di origine vegetale - incide per meno del 5%**. Per i vini Centopassi, come già menzionato, la scelta di **bottiglie a bassa grammatura** riduce significativamente l'energia impiegata per produrle e trasportarle, incidendo concretamente sull'impronta ecologica della filiera vitivinicola. **I cartoni utilizzati per i vini sono in carta riciclata certificata FSC**, proveniente da foreste gestite secondo rigorosi criteri ambientali e sociali, **mentre i tappi sono in polimeri a base di canna da zucchero**, con certificazione "zero carbon footprint impact": nel 2025 il loro utilizzo ha contribuito al sequestro di 442 kg di CO₂. **Ampia parte dei prodotti Libera Terra hanno etichette FSC**.

Una delle iniziative più significative del 2025 in ambito packaging è stato il lancio, già citato, dei legumi secchi e delle farine nella **nuova confezione eco pack**, biodegradabile e compostabile. Realizzata interamente in cellulosa da piantagioni cerealicole rinnovabili e sostenibili, questa confezione è certificata OK Compost TÜV secondo rigorosi standard europei, si decompone per oltre il 90% in meno di tre mesi e può essere smaltita direttamente nel contenitore dell'organico, trasformandosi dopo il compostaggio in fertilizzante naturale. Il passaggio all'eco pack si traduce, su scala annua, in una riduzione stimata di circa 2.000 kg di plastica utilizzata e di circa 12.000 kg di CO₂ non immessa nell'ambiente. L'eco pack è anche una scelta coerente con il posizionamento premium di Libera Terra: in una categoria merceologica dove il packaging compostabile era sino a quel momento pressoché assente. Questa scelta rafforza, infatti, la distintività del marchio e ne consolida la reputazione presso i consumatori più attenti alla sostenibilità.

Gestione degli impatti ambientali

L'impegno per la riduzione dell'impatto ambientale si estende, infine, alle **spedizioni de La Bottega di Libera Terra**. La crescita dell'e-commerce, accelerata negli ultimi anni dall'accentuata digitalizzazione dei consumi, ha portato con sé un aumento significativo degli imballaggi utilizzati per proteggere le merci durante il trasporto. Libera Terra ha affrontato questa sfida con scelte concrete: **il polistirolo è stato integralmente eliminato e sostituito con materiale protettivo ottenuto triturando i cartoni ricevuti con la merce in arrivo**, chiudendo così un piccolo ciclo virtuoso di riutilizzo degli scarti; **le scatole per le spedizioni sono in carta riciclata**; laddove non è ancora stato possibile eliminare del tutto la plastica, è stata adottata plastica riciclata. Si tratta di scelte che, singolarmente prese, possono sembrare di impatto limitato, ma che - sommate e replicate su migliaia di spedizioni annue - contribuiscono concretamente a ridurre il peso ambientale dell'e-commerce consortile.

A ciò si aggiunge la razionalizzazione dei flussi logistici avviata nel 2025, che prevede una **significativa riduzione degli spostamenti intermedi tra magazzini**: secondo le stime previsionali elaborate a supporto del piano 2025 - 2027, questa semplificazione si tradurrà in circa 54.000 km annui percorsi in meno dai veicoli degli spedizionieri, equivalenti a una riduzione stimata di circa 27.600 kg di CO₂.





SITUAZIONE ECONOMICO -FINANZIARIA

Valore creato per i soci cooperatori

L'andamento economico-finanziario del Consorzio si è confermato anche nel 2025 in grado di far fronte efficacemente alle finalità statutarie. Tra queste, una delle più rilevanti è la capacità di riconoscere ai soci prezzi di conferimento delle materie prime superiori a quelli di mercato. Si tratta di uno degli elementi più concreti attraverso cui il Consorzio esercita la propria funzione mutualistica e persegue il suo scopo sociale: creare valore a partire dai terreni sottratti alle mafie, redistribuirlo a chi li coltiva e, al contempo, reinvestirne una parte nel rafforzamento e nello sviluppo del Consorzio stesso, così da accrescere nel tempo la capacità di crearne ancora di più.

Nel corso del 2025 lo staff delle aree Food e Wine, con la collaborazione di ISMEA, ha lavorato alla definizione di un **sistema strutturato di monitoraggio periodico del livello dei prezzi riconosciuti dal Consorzio ai soci rispetto a quelli di mercato**. Lo strumento si basa sull'identificazione, per ciascuna materia prima, di una borsa merci di riferimento tra quelle rilevate da ISMEA. Su questa base viene calcolato un prezzo medio di mercato, ottenuto come media mobile ponderata dei prezzi medi annuali dell'ultimo quinquennio, attribuendo peso maggiore all'anno più recente e via via decrescente agli anni precedenti: un criterio che consente di tenere conto dell'andamento dei mercati nel tempo smussandone i picchi. Il lavoro - presentato al Consiglio di Amministrazione del primo dicembre 2025 come "versione punto zero" - ha consentito di verificare con rigore ciò che fino ad allora era una percezione condivisa ma non sistematicamente documentata: nel complesso **i prezzi riconosciuti dal Consorzio sono significativamente superiori a quelli di mercato**.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Valore creato per i soci cooperatori

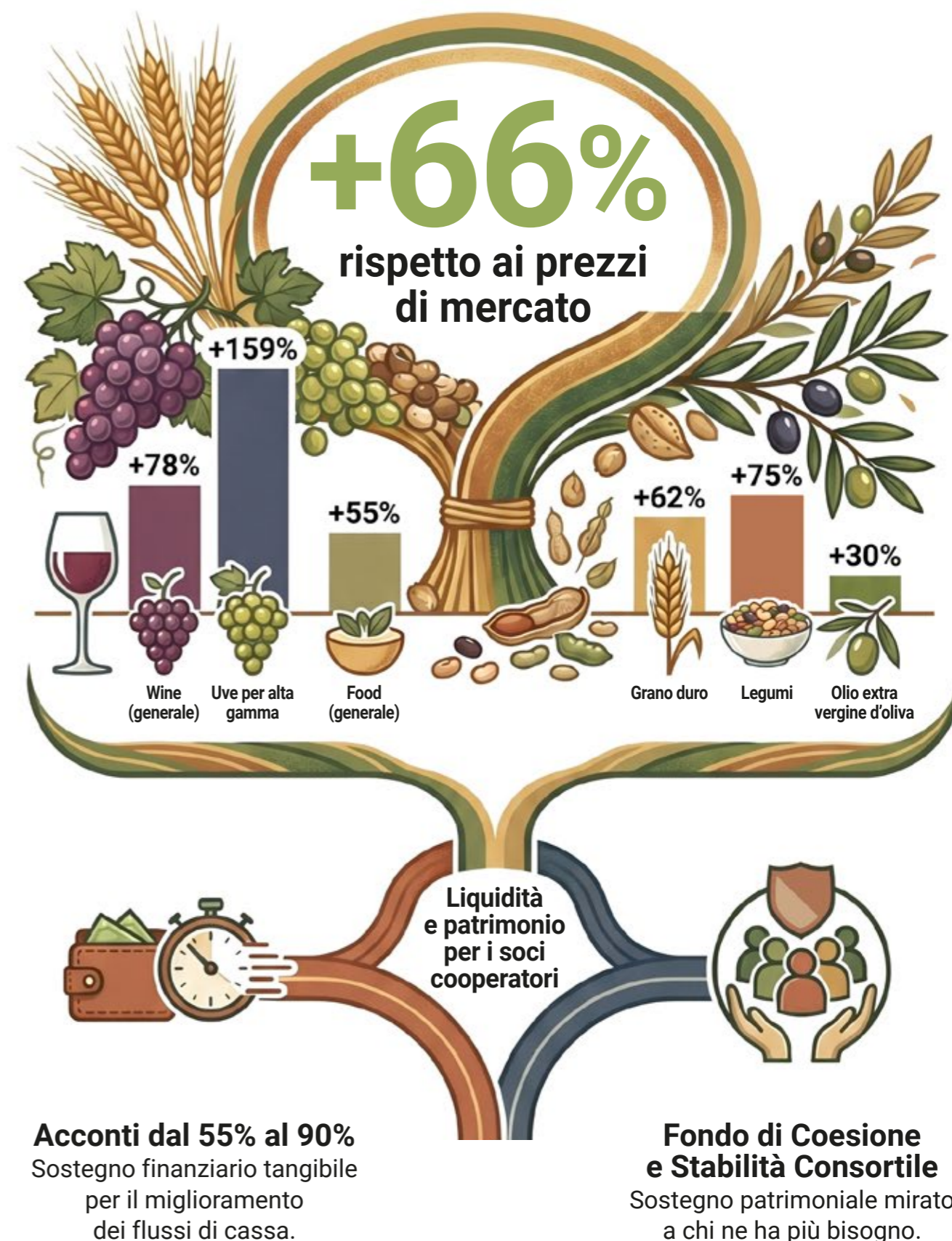
Sulla base di questo lavoro e prendendo in considerazione i conferimenti dei soci del 2025, il differenziale medio ponderato - includendo i premi e le penali previsti dai capitolati tecnici interni - è stato del **66% in più rispetto ai valori di mercato di riferimento individuati** (materie prime Food +55%; Wine +78%). Anche per il grano duro biologico - tra le materie prime più rappresentative della produzione Libera Terra - il differenziale è significativo: il 62% in più rispetto alla media mobile ponderata di riferimento e più elevato ancora (+90%) se comparato con le quotazioni effettive della borsa di Bologna (per il fino) di luglio-agosto 2025. Il differenziale dei legumi è del 75% e sale al 159% per le uve destinate alle etichette di alta gamma, con picchi fino a quasi il 300%. In questo scenario, la produzione olivicola-olearia è oggi quella per la quale sussistono margini di ulteriore miglioramento in termini di differenziale rispetto ai valori di mercato degli ultimi anni, pur essendo l'olio un prodotto tendente alla commodity. Il prezzo medio consuntivo dell'olio extravergine riconosciuto ai soci nel 2025, premi e penali inclusi, è stato comunque superiore del 30% alla media (ponderata per le quantità conferite) delle quotazioni ISMEA di ottobre-dicembre 2025 per gli areali di riferimento (Calabria centro-orientale e Sicilia orientale). In questa direzione vanno il già citato lavoro per la valorizzazione delle indicazioni geografiche e la modifica dei capitolati tecnici interni relativi alla filiera olivicola-olearia.

A ciò si è affiancata, nel corso del 2025, un'altra misura concreta a favore delle cooperative socie: **l'innalzamento degli acconti sui prezzi previsionali di conferimento dal 55% al 90%**. Operazione quest'ultima resa possibile dall'ottenimento di un'apertura di credito aggiuntiva con Banca Popolare Etica, socio sovventore del Consorzio sin dalla sua nascita. La misura risponde, infatti, all'esigenza di accorciare i tempi di incasso delle cooperative Libera Terra conferenti, migliorandone i flussi di cassa.

Infine, sempre sul versante delle attività economico-finanziarie del Consorzio rivolte ai soci, è degna di nota anche la creazione nel 2025 di un nuovo fondo per rischi e oneri, disciplinato da un regolamento interno ad hoc. Si tratta del **Fondo di Coesione e Stabilità Consortile (FCSC)**, istituito ampliando l'ambito d'intervento del preesistente Fondo rischi da danni reputazionali. Quest'ultimo era stato creato nel 2024 principalmente a copertura dei rischi derivanti dalla liquidazione della cooperativa Terre di Puglia Libera Terra - come visto, non più socia del Consorzio. Il nuovo fondo, pari a € 90.000 al 31 dicembre 2025, mira a minimizzare il rischio di default patrimoniale o finanziario delle cooperative Libera Terra consorziate, prevenendo il conseguente danno reputazionale ed economico per il Consorzio e per tutti i portatori d'interesse del progetto Libera Terra. L'intervento a valere sull'FCSC avverrà tramite la sottoscrizione, da parte del Consorzio, di quote di capitale sociale della cooperativa beneficiaria, della cui compagine il Consorzio entrerà quindi a far parte in qualità di socio sovventore. La possibilità di acquisire partecipazioni in altre imprese trova fondamento nello Statuto del Consorzio, purché si tratti di stabile investimento e sia utile alla realizzazione degli scopi sociali; nel caso delle cooperative Libera Terra socie, l'operazione risulta inoltre coerente con lo scopo mutualistico consortile.



VALORE CREATO PER I SOCI COOPERATORI

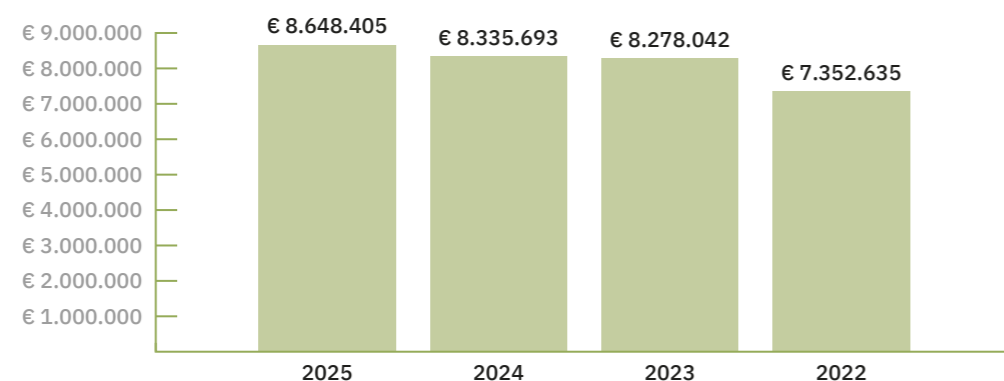


SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

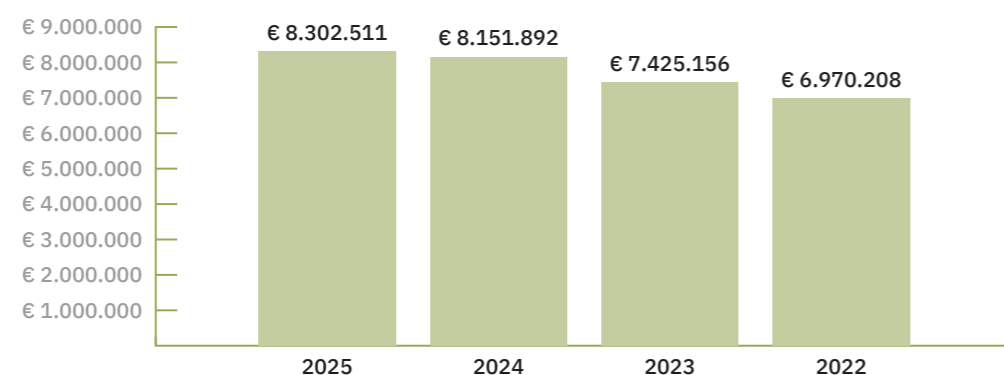
Performance e andamenti

Performance economica-patrimoniale				
Descrizione	2025 (€)	2024 (€)	2023 (€)	2022 (€)
Capitale sociale	238.083	233.861	232.745	225.133
Riserve	328.795	327.809	325.939	323.470
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.302.511	8.151.892	7.425.156	6.970.208
Risultato di esercizio	2.341	2.215	3.080	5.237

Andamento del valore della produzione



Andamento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni



	Ricavi per attività					
	Prodotti finiti e merci	Materie prime	Semilavorati	Prestazioni di servizi	Altri ricavi	Totale
2025 (€)	8.103.468	17.575	67.017	93.276	21.175	8.302.511
2024 (€)	7.821.582	45.877	121.297	107.611	55.525	8.151.892
2023 (€)	7.108.882	54.819	110.687	105.856	44.912	7.425.156
2022 (€)	6.732.059	21.550	94.823	97.958	23.818	6.970.208

Performance e andamenti

Nel corso del 2025 sono state erogate le seguenti contribuzioni pubbliche al Consorzio.

Contribuzioni pubbliche

Data	Ente erogatore	Tipologia	Misura	Importo (€)
12/2/2025	INPS	Agevolazione o esenzione fiscale	Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate Decontribuzione Sud	55.751
28/3/2025	INPS	Agevolazione o esenzione fiscale	Incentivo per ricollocazione lavorativa soggetti privi di occupazione e beneficiari dell'assicurazione sociale per l'impiego (NASpI)	2.292
1/4/2025	Fondazione PICO	Aiuto indiretto sotto forma di erogazione servizi a titolo gratuito - Contributo in conto interessi	Aiuti ai centri di trasferimento tecnologico	4.800
28/11/2025	INPS	Agevolazione o esenzione fiscale	Incentivo per ricollocazione lavorativa soggetti privi di occupazione e beneficiari dell'assicurazione sociale per l'impiego (NASpI)	573
4/12/2025	INPS	Agevolazione o esenzione fiscale	Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate Decontribuzione Sud	50.856



SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Valore economico distribuito

Il calcolo del valore generato da un'organizzazione e di come viene distribuito fa riferimento a una metodologia (GRI Standards - GRI 201, Economic performance, 2016) che permette di quantificare la ricchezza che è stata prodotta con il concorso dei fattori produttivi, come è stata realizzata e in che modo è stata distribuita ai portatori di interesse.

Il Consorzio non svolge l'attività di trasformazione delle materie prime in prodotti finiti, che realizza con trasformatori partner (rapporti di contoterzismo). La determinazione del valore generato e distribuito prende in considerazione due prospettive che si integrano tra loro: quella dell'assolvimento della funzione di produzione e quella della remunerazione dei portatori di interesse. L'elaborazione consiste nell'individuazione di tre valori.

1. **Il valore economico direttamente generato**, corrispondente al valore della produzione (la voce A del conto economico) più eventuali proventi da partecipazioni e altri proventi finanziari (le voci C15 e C16 del conto economico).
2. **Il valore economico distribuito**, ottenuto considerando:
 - i costi intermedi di produzione del periodo;
 - i costi per il personale;
 - i pagamenti ai fornitori di capitale di finanziamento (altri oneri finanziari);
 - i pagamenti alla pubblica amministrazione (le imposte correnti e le altre imposte, al netto di eventuali sovvenzioni pubbliche in conto esercizio);
 - gli investimenti nella comunità.
3. **Il valore economico trattenuto nel Consorzio**, mediante la differenza del valore economico direttamente generato e il valore economico distribuito.

Descrizione	2025 (€)	2024 (€)	2023 (€)	% valore eco. dir. gen. 2025	% valore aggiunto prod. 2025
Valore eco. direttamente generato	8.650.129	8.335.843	8.278.122	100,0%	
Costi Operativi	7.353.416	7.285.286	7.149.355		
Di cui per conferimenti coop. LT socie	1.269.676	1.493.597	1.756.821		
Di cui per conferimenti coop. LT non socie	302.318	301.142	317.267		
Valore aggiunto prodotto	1.296.713	1.050.557	1.128.767	15,0%	100,0%
Personale	1.007.858	871.064	967.589	11,7%	77,7%
Fornitori di Capitale	19.083	35.811	32.736	0,2%	1,5%
Pubblica Amministrazione	31.120	12.176	6.277	0,4%	2,4%
Comunità	193.251	89.679	81.020	2,2%	14,9%
Valore economico trattenuto	45.401	41.828	41.144	0,5%	3,5%

La riduzione dei conferimenti dalle cooperative Libera Terra nel 2025 è dovuta principalmente al venir meno di quelli da Terre di Puglia (già in forte contrazione nel 2024), oltre che alle minori vendite di prodotti caseari nell'ultimo esercizio. Tra quanto distribuito alla comunità sono incluse le royalty riconosciute a Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie (€ 187.803 nel 2025 includendo sia quelle ordinarie sia quella straordinaria trattata nella sezione ad hoc della rubrica Fatti di rilievo e attività).

Mutualità prevalente

Il Consorzio Libera Terra Mediterraneo Cooperativa Sociale ONLUS, come già precisato, è un consorzio di cooperative sociali ONLUS. In quanto tale, è considerato a **mutualità prevalente di diritto**, indipendentemente dal rispetto dei requisiti di prevalenza oggettiva di cui all'art. 2513 del Codice civile. L'art. 111-septies delle Disposizioni per l'attuazione del Codice civile e disposizioni transitorie stabilisce, infatti, che le cooperative sociali - e i loro consorzi - che rispettino le norme della L. 381/1991 sono cooperative a mutualità prevalente per espressa previsione normativa.

A tal proposito, si precisa che il Consorzio:

- è retto dai principi della mutualità e della cooperazione sociale previsti dalle leggi dello Stato e ha lo scopo di sostenere, favorire e promuovere lo sviluppo delle cooperative sociali socie per il raggiungimento delle loro finalità d'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, attraverso lo svolgimento di attività volte alla razionalizzazione delle produzioni agricole e alla loro trasformazione, conservazione e commercializzazione, in modo da rendere le attività dei soci più efficaci dal punto di vista sia economico sia sociale;
- ha provveduto all'iscrizione all'Albo nazionale delle società cooperative, alla sezione cooperative a mutualità prevalente di diritto, nella categoria cooperative sociali; il numero al quale risulta iscritto è A229119;
- ha rispettato i requisiti previsti dalla L. 381/1991 (art. 8) e dall'art. 10 del D.lgs. 460/1997, in quanto il 100% dei soci cooperatori è costituito da cooperative sociali.

Inoltre, il Consorzio, come già visto, aderisce al progetto Libera Terra - nato su iniziativa di Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie - e svolge un ruolo attivo sul territorio, coinvolgendo altri produttori che condividono gli stessi principi e promuovendo la coltivazione biologica dei terreni.

Infine, confermando che l'attività del Consorzio si esplica con la realizzazione dello scambio mutualistico attraverso il conferimento di prodotti agricoli e prodotti finiti da parte dei soci cooperatori, si dà atto della dimostrazione del rapporto con i seguenti dati contabili:

- materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - voce B6 per complessivi € 3.912.177;
- materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - voce B6 conferite da soci: € 1.269.676.

La percentuale del conferimento da soci nell'esercizio è stata quindi pari al 32,5%.





RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA (RSI)

Rapporti con la Comunità

Nel 2025 il Consorzio ha continuato a operare a favore delle cooperative Libera Terra e del territorio.

Dal punto di vista produttivo, **il 55% dei costi totali sostenuti dal Consorzio per le sue attività (pari a 4,72 milioni di euro su 8,60 milioni) fa riferimento a fornitori delle aree territoriali del sud Italia di operatività delle cooperative Libera Terra nel 2025** (Sicilia, Calabria, Puglia e Campania). Si tratta di risorse che hanno quindi creato un indotto nei territori di Libera Terra, consentendo ad altri di lavorare e creare opportunità di sviluppo.

Attività di supporto a Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie:

oltre alle già citate **royalty** nell'ambito della campagna Il Natale di Libera by Libera Terra e di quelle derivanti dalla vendita dei prodotti diversi dalle confezioni regalo (al netto di quella straordinaria, pari a € 91.501 nel 2025 e € 86.135 nel 2024), anche nell'ultimo esercizio, il Consorzio ha sostenuto l'associazione, fornendole il consueto **supporto amministrativo per le attività legate alla commercializzazione dei gadget di Libera** (libri, agende, quaderni, taccuini, spille, t-shirt, borse, ecc.). Gadget che per l'associazione sono uno strumento sia di veicolazione dell'immagine sia di finanziamento.

Il Consorzio anche nel 2025 ha, inoltre, contribuito con **donazioni di prodotti** alla formazione annuale di Libera, che si è tenuta presso la Tenuta di Suvignano a Monteroni d'Arbia (SI).

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Rapporti con la Comunità

Altre attività verso la Comunità: nel 2025 il Consorzio ha continuato a sostenere il **progetto Rugiada di Legambiente**, attivo dal 2007 in Bielorussia presso il Centro Nadijeda (“Speranza”), nel distretto di Vilejka, dove vengono organizzati soggiorni terapeutico-riabilitativi per bambini e bambine provenienti dalle aree bielorusse ancora colpite dal fallout radioattivo di Chernobyl, con controlli sanitari, cure personalizzate e alimentazione controllata e priva di radionuclidi. Il progetto nasce dall’esperienza maturata da Legambiente con il precedente Progetto Chernobyl, che tra gli anni Novanta e Duemila ha permesso di accogliere in Italia oltre 25.000 bambini e bambine provenienti dalle aree contaminate. Inoltre, durante l’ultimo esercizio il Consorzio ha rinnovato la collaborazione con Legambiente anche per le attività di raccolta fondi dell’associazione, omaggiando prodotti Libera Terra in occasione dell’annuale **FestAmbiente** e per le confezioni regalo dell’**Econatale di Legambiente**.

A partire dal Natale 2023, sulla bottega on-line consortile si svolgono delle iniziative periodiche, le **“promo solidarietà”**, che prevedono la donazione di un pacco di pasta a un ente caritatevole ogni 10 euro di spesa (con la sola eccezione dei prodotti freschi). Nel 2025 queste attività hanno consentito di donare circa 2.250 pacchi di pasta a supporto delle attività della **Caritas di Pozzallo** (RG) e del **progetto Cuci Napoli Est**, nato nel quartiere Ponticelli di Napoli su iniziativa di ASCENDER (Associazione Centro di Documentazione e Ricerca) con l’obiettivo di offrire alle donne del quartiere un percorso di formazione lavorativa ed emancipazione. L’ultima “promo solidarietà” si è svolta nel gennaio 2026 e ha permesso di donare circa 1.500 pacchi di pasta alla **Chiesa di Santa Chiara**, nel quartiere Ballarò di Palermo, che aveva manifestato la necessità di un supporto per far fronte ai bisogni delle famiglie più fragili della comunità.

Tra le **attività promosse dai portatori d’interesse di Libera Terra** a cui il Consorzio ha preso parte nel 2025 si segnalano:

- Autumnia – Agricoltura, Ambiente, Alimentazione, iniziativa promossa dal Comune di Figline Valdarno, che quest’anno ha scelto lo slogan “Semi di legalità, giustizia sociale”. Un evento di tre giorni dedicato all’agricoltura e all’alimentazione, in cui i prodotti Libera Terra sono stati protagonisti grazie alla collaborazione con il coordinamento di Libera in Valdarno;
- Madrèa – La cooperazione in festa, manifestazione dedicata alla promozione dell’economia cooperativa in Sicilia, promossa da Legacoop Sicilia;
- Dieta Mediterranea e Cooperazione, iniziativa di Legacoop sul valore della dieta mediterranea, ospitata presso la Reggia di Portici a Napoli;
- XXX Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, svoltasi a Trapani, seguita da un seminario sul riutilizzo sociale dei beni confiscati;
- Forum Agroecologia, promosso da Legambiente a Roma.

Sempre nel 2025, ispirandosi al valore fondante di Libera Terra di coltivare la memoria, il Consorzio ha partecipato attivamente a diverse **commemorazioni in ricordo di vittime innocenti della mafia**, tra cui quelle dedicate a Giuseppe Di Matteo, Placido Rizzotto e Pio La Torre. Con lo stesso spirito è stato promosso un incontro del personale del Consorzio con Nino Morana Agostino, nipote di Nino Agostino e Ida Castelluccio, vittime innocenti delle mafie.

Rapporti con la Comunità

Nel corso del 2025 sono stati, inoltre, consolidati i legami con la base sociale di alcune importanti cooperative di consumo anche attraverso la partecipazione a **iniziative promosse dall’Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori, Coop Liguria, Coop Lombardia, Nova Coop, Unicoop Etruria e Unicoop Firenze**.

Per quanto riguarda le attività di formazione e informazione legate al riutilizzo dei beni confiscati, il Consorzio ha sostenuto il **progetto scolastico “Conoscere per coltivare cambiamento”**, promosso dalle cooperative Placido Rizzotto e Pio La Torre Libera Terra nel territorio dell’Alto Belice Corleonese. L’iniziativa ha coinvolto 1.100 studenti di 10 istituti scolastici, distribuiti in 6 comuni, con l’obiettivo di far conoscere il valore del riutilizzo sociale dei beni confiscati.

Non da ultimo, dopo una ricognizione dei bisogni delle cooperative Libera Terra, Libera e il Consorzio hanno avviato un percorso formativo per potenziarne le competenze nell’attività di progettazione sociale, nell’ambito del **progetto TERRA**.

Infine, nel 2025 il Consorzio ha continuato a sostenere con erogazioni liberali l’**Associazione Culturale San Giovanni Apostolo ONLUS**, attiva nell’omonimo quartiere di Palermo, e ha contribuito con la donazione di prodotti alle attività dell’**ASD Leoni Sicani ONLUS**, associazione sportiva dilettantistica che promuove attività sportive, culturali e ricreative per persone diversamente abili.



SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Partnership e collaborazioni

L'associazione **Libera**, con tutti i suoi presidi, è per il Consorzio uno dei principali interlocutori. La collaborazione con Libera, come già visto, verte su più fronti. Il Consorzio e le altre cooperative Libera Terra partecipano alle iniziative dell'associazione e offrono spunti rispetto alla gestione dei beni sequestrati e confiscati, al fine di attivare processi partecipati di miglioramento normativo, formazione e informazione.

Un altro interlocutore chiave è Legacoop - a livello sia nazionale sia locale - con cui il Consorzio ha un pluriennale e solido interscambio, soprattutto con **Legacoop Sicilia e Legacoop Bologna**.

Partner storici del Consorzio sono anche **Legambiente**, con la quale nel 2025 è stata rinnovata la collaborazione, e **Banca Popolare Etica**.

Sempre a proposito delle partnership più rilevanti, va citata altresì quella - anch'essa pluriennale - con il **mondo Coop**. Una relazione che si è sviluppata, sin dalla nascita del progetto Libera Terra, nel solco della comune ricerca della massima coerenza tra l'identità e le attività svolte. Questo ha portato a sviluppare la collaborazione su più fronti, coinvolgendo tutte le principali cooperative di consumo Coop attraverso: le attività commerciali; l'ingresso nel capitale sociale delle cooperative Libera Terra (soci sovventori); il coinvolgimento in progettualità legate al loro consolidamento imprenditoriale; l'organizzazione di campi d'impegno e formazione sui beni confiscati per soci e dipendenti; la partecipazione a iniziative sociali e culturali (presentazioni di libri, 21 marzo, ecc.); la realizzazione di campagne di sensibilizzazione per mezzo degli strumenti di Coop (ad esempio l'educazione al consumo consapevole). Una partnership che ha offerto a Libera Terra un accesso a milioni di consumatori sensibili ai temi del riutilizzo dei beni confiscati alle mafie, contribuendo al tempo stesso a rafforzare la distintività di Coop rispetto ad altre insegne della GDO.

Oltre alle consolidate collaborazioni con l'**Associazione Culturale San Giovanni Apostolo ONLUS** di Palermo e l'**ASD Leoni Sicani ONLUS** di Santa Margherita del Belice (AG), negli ultimi anni - nell'ambito delle già citate "promo solidarietà" - sono state intessute nuove relazioni con altre organizzazioni senza scopo di lucro, come la **Caritas** di Pozzallo (RG), l'**ASCENDER** di Napoli e la **Chiesa Santa Chiara di Ballarò** a Palermo.

Tra le collaborazioni - oltre a quelle con i produttori biologici coinvolti nel progetto e con i numerosi trasformatori partner, fornitori di vari servizi e clienti storici - una menzione la merita anche la partnership con **Milano Comunicazione**, l'Agenzia di Comunicazione del Consorzio da oltre un decennio e l'anima creativa di ogni nuovo packaging, nonché uno dei protagonisti della forte crescita della presenza on-line di Libera Terra dell'ultimo quinquennio.





OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO


Linee guida

Il percorso verso una rendicontazione sempre più integrata e globale prosegue, con l'obiettivo di avvicinare progressivamente il bilancio sociale del Consorzio agli standard di riferimento, quelli del GBS (Gruppo Bilanci e Sostenibilità), del GRI (Global Reporting Initiative) e delle Linee guida ministeriali per il Terzo Settore. Questo senza perdere la leggibilità che lo caratterizza e la sua accessibilità anche a lettori non esperti.

La novità più significativa di questa edizione, oltre all'ampliamento di alcune sezioni, è l'introduzione della rubrica Valore creato per i soci cooperatori, che rappresenta un primo tentativo di documentare i differenziali tra i prezzi di conferimento riconosciuti dal Consorzio ai soci e i valori di mercato identificati e utilizzati come riferimento. Lo strumento - sviluppato nel corso del 2025 con l'aiuto di ISMEA e presentato al Consiglio di Amministrazione come "versione punto zero" - sarà monitorato e affinato in futuro, cercando di ampliare la copertura delle materie prime monitorate e di consolidarne la metodologia nel tempo.

Un altro ambito di sviluppo futuro riguarda una valutazione ancora più ampia e dettagliata degli impatti sociali, ambientali ed economici dell'attività consortile nelle aree di operatività delle cooperative Libera Terra.

Sul piano della forma, si conferma l'orientamento a potenziare la componente visiva e narrativa del documento, per renderlo accessibile a un pubblico più ampio e rafforzarne il valore comunicativo.



*Sono più forti i profumi, i sapori
e le emozioni di una terra
veramente libera.*



LE TERRE LIBERE DALLE MAFIE

CONSORZIO LIBERA TERRA MEDITERRANEO
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

www.liberaterra.it

Questo bilancio è stampato su carta certificata FSC®

